ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 15 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1002

Il severo monito di Bonar Law alla Francia

L'Inghilterra non permette il transito dei treni francesi nella zona di Colonia

Tre pregiudiziali inglesi

Interpretazioni del discorso di Bonar Law

LONDRA, 14, sera

Le dichiarazioni che il primo ministro Bonar Law ha fatto alla Camera dei Comuni sulla questione della Ruhr e sui rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, hanno reso più acuto il senso d'inquietudine e di disagio che da molte settimane prevale nel pubblico inglese. Bonar Law non è certo un ottimista a tutti i costi, come spesse volte si dimostrava Lloyd George, che, nei momenti anche più critici, trovava sempre una nota confortante. Ma non si può neppure dire che egli sia allarmista. Se si è deciso a pronunziare ieri sera le gravi parole che hanno gettato nel silenzio e nell'apprensione i deputati, vuol dire che il suo dovere gli imponeva di parlare senza reticenze. Bonar Law si è evidentemente prefisso di non lasciare illusioni sulla gravità della situazione e sulla probabilità di altre maggiori complicazioni.

Parole gravi

Tre punti del discorso del «premier» britannico sono stati particolarmente rilevati dalla stampa londinese di oggi, e cioè, quello in cui ha detto che la Francia pur avendo speso grandi somme, non ha tratto dall'occupazione della Ruhr nessun vantaggio e che essa viceversa ha tagliato la vena jugulare del sistema industriale europeo. Un altro punto, è quello in cui Bonar Law ha detto che la Francia vorrebbe essere pagata, ma nello stesso tempo non vuole che la Germania si metta in condizioni di estinguere il suo debito in conto riparazioni ed, infine, quando venne a parlare delle truppe britanniche, che si trovano sul Reno, dove ha affermato di non sapere fin quando il Governo inglese le potrà mantenere colà senza andare incontro a gravi responsabilità.

Tutta l'intonazione del discorso del primo ministro è improntata ad un senso di gravità, che non sfugge a nessuno, e che fa dire al *Daily Chronicle* che, per quanto le questioni di questo genere devono essere trattate con grande tatto, pure la situazione è tale da rendere necessario che si parli con fermezza e con sincerità. Bonar Law ha evidentemente cercato di seguire questa direttiva, ed alcuni giornali concludono che le sue parole saranno ascoltate in Francia come dettate da un amico sincero, che è stato messo in serie difficoltà dall'atteggiamento del Governo francese.

Quello che più preoccupa è che la situazione sia senza via d'uscita, in quanto che la Francia vuole seguire la propria strada, e non è disposta ad accettare consigli di moderazione. A questo proposito il *Daily Mail* pubblica stamane un telegramma da Parigi, nel quale il corrispondente, raccogliendo l'opinione di un'alta personalità politica, probabilmente di Poincaré, afferma che un intervento a scopo di mediazione per parte degli Alleati sarebbe considerato come un atto di inimicizia. Ora, in Inghilterra s'incomincia a dire che anche il tentativo di disorganizzare il sistema economico ed industriale dell'Europa intera, e postrarre la Germania, può essere considerato come un atto di inimicizia da parte delle nazioni sul quale si rivolge il danno dell'azione francese.

Il rifiuto per Colonia

I rapporti fra l'Inghilterra e la Francia non sono migliorati in seguito alle dichiarazioni del primo ministro inglese. Il Gabinetto radunatosi stamane ha confermato la decisione di non accordare agevolazioni speciali per il passaggio di treni francesi attraverso la zona di territorio tedesco occupato dalle truppe britanniche. Per trattare la cessione di una piccola parte di questo territorio, è venuto a Londra il ministro francese dei Lavori Pubblici Le Troquer, il quale ha avuto oggi un colloquio con Bonar Law, ma finora non ha ottenuto il minimo successo per la propria missione.

Intanto i corrispondenti inglesi della Ruhr mandano resoconti di violenze e di imposizioni usate dalle truppe francesi contro le popolazioni tedesche. Questi fatti sono di natura tale da indisporre l'opinione pubblica inglese, la quale sotto questo rapporto è sempre sensibilissima. I francesi, se non riescono ad imporre un freno ai metodi prussiani adottati dai loro ufficiali, corrono il rischio di veder insorgere contro di essi l'intera opinione pubblica britannica. Tutti i giornali pubblicano oggi al riguardo lunghissimi telegrammi, ed il *Manchester Guardian* critica il nuovo indirizzo dato all'occupazione della Ruhr, evidentemente col proposito di vincere la resistenza della popolazione, mentre in realtà non si riesce che a creare attriti fra le due razze. Un altro provvedimento francese che non trova giustificazione agli occhi delle masse dell'opinione pubblica inglese è quello che approva il blocco completo della Ruhr. Questo provvedimento — si dice — è assolutamente anormale in tempo di pace e deve essere considerato come un precedente assai preoccupante per l'avvenire. S'è in tempo di pace è possibile valersi della forza per staccare una provincia o un gruppo di provincie dalla madre patria, a quali estremi si giungerà in caso di guerra guerreggiata?

Approvazioni tedesche a Bonar Law

L'intervento della Lega delle Nazioni

BERLINO, 14, sera

Il dibattito svoltosi ieri alla Camera dei Comuni sulla invasione francese nella Ruhr, ha suscitato in tutta la Germania un vivo interesse. I giornali questa sera hanno ampi commenti. Tre argomenti sembrano ai giornali tedeschi che gli oratori inglesi abbiano concordemente sviluppato: quello delle riparazioni, quello del «pericolo tedesco» e quello della situazione dell'Inghilterra, di fronte alla crisi franco-tedesca. Per la questione delle riparazioni, vengono accolte con benevolenza le opinioni espresse dai maggiori oratori inglesi, secondo cui il problema deve essere discusso e risolto da un punto di vista economico e non militare. Questo, si osserva, è sempre stata ed è ancora la tesi della Germania.

Sul «pericolo tedesco» i giornali notano che la Francia non potrà mai ottenere con violenza le garanzie che la stessa Germania potrebbe darle sul terreno delle trattative e della conciliazione. Le occupazioni continue che per volontà della Francia nazionalista vengono commesse su tutte le frontiere dell'impero da quattro anni a questa parte, la creazione di tutta una catena di Stati vassalli alla Francia, non potrà che inasprire sempre più il sentimento dell'intera popolazione tedesca per l'oppressore.

In quanto all'atteggiamento che attualmente l'Inghilterra si sforza di seguire si crede che essa non potrà continuare a lungo in una politica di neutralità. In un modo o nell'altro bisogna che ne esca; una soluzione favorevole per tutti potrebbe rappresentare ancora l'intervento della Società delle Nazioni.

La *Vossische Zeitung* esprime a questo proposito l'avviso che Bonar Law debba avere un progetto per la soluzione del conflitto europeo, progetto che egli crede non sia giunto il momento di esporre. Non è possibile pensare altrimenti — aggiunge il giornale — perchè la continuazione da parte dell'Inghilterra in una neutralità negativa equivarrebbe alla bancarotta di tutta la politica inglese.

Secondo il socialista *Warwaerts*, la seduta di ieri alla Camera bassa inglese ha dimostrato che la Francia e l'Inghilterra non sono più nè alleate, nè su un piede di eguaglianza. Oggi è la Francia che vuol rimorchiare l'Inghilterra; il dissidio franco-tedesco può essere grave per tutti: una speranza di salvezza esiste ancora, ed è la Società delle Nazioni.

Allo stato delle cose, soltanto un potente organo internazionale potrebbe ristabilire e assicurare la pace dell'Europa. La *Deutsche Tages Zeitung*, osserva che nel tentativo di mitigare le responsabilità della Francia, lo spettro del pericolo tedesco ha avuto ancora ieri una parte notevole. Sintomatico è però l'avvertimento venuto dalle maggiori personalità politiche inglesi, che la sicurezza la Francia non potrà ottenerla continuando sulla via delle violenze sulla quale si è messa, e ciò malgrado la francofilia di Asquith e di Grey, che non lasciano sfuggire occasione per affermare una volta ancora le loro simpatie per la Francia.

Vive preoccupazioni in Francia

La missione Le Troquer a Londra

PARIGI 14, sera

Il ministro dei Lavori Pubblici francese, Le Troquer, accompagnato dal generale Payot, direttore delle comunicazioni delle regioni occupate e da parecchi altri tecnici, ha lasciato Parigi quest'oggi nel pomeriggio per recarsi a Londra. Egli conferirà nella capitale inglese — avverte una nota ufficiosa — coi membri del Governo britannico circa l'utilizzazione delle ferrovie nella zona inglese di Colonia, per il transito dei treni che trasportano il carbone delle riparazioni. Il ministro francese si reca a Londra per negoziare col Governo inglese, il cui atteggiamento preoccupa i circoli ministeriali francesi.

Ripercussioni alla Borsa

La partenza del ministro Le Troquer conferma le informazioni circa l'opposizione del Governo inglese non solo al passaggio dei treni attraverso la zona occupata dalle sue truppe, ma anche al passaggio attraverso l'Olanda e il Belgio. La missione di Le Troquer, all'indomani del discorso di Bonar Law, può avere un più ampio carattere politico, perchè le dichiarazioni del primo ministro e la discussione alla Camera dei Comuni, hanno impressionato fortemente questi circoli politici e finanziari, tanto che il franco ha avuto uno sbalzo sensibile nella quotazione rispetto a tutte le divise estere, compreso il marco, che dai sei centesimi di franco per 100 marchi è salito a 7.5.

Ma forse per i risultati che si spera di poter raggiungere col viaggio del ministro Le Troquer a Londra, i commenti dei giornali all'esposizione del primo ministro inglese sono in genere misurati e calmi, ad eccezione di quello dell'*Intransigeant*, il quale scrive che l'atteggiamento dell'Inghilterra manca di chiarezza, e invoca l'aiuto dell'Italia. Non contiamo più sui nostri amici di oltre Manica, ed attendendo che l'on. Mussolini, purchè egli lo desideri, si decida a partecipare attivamente alla impresa della Ruhr, procediamo di conserva con i belgi per le nostre realizzazioni. Il giornale si chiede per quale ragione l'Inghilterra non vuole esaminare seriamente la questione dell'evacuazione della zona britannica di Colonia, la quale non costituirebbe un atto di ostilità, ma al contrario faciliterebbe le operazioni di trasporto e di controllo francese, favorendo la rapidità del successo finale.

Confutazioni ufficiose

Il *Temps* scrive: «Noi ci siamo proposti di evitare qualsiasi polemica e riflettiamo piuttosto alle prospettive per l'avvenire che Bonar Law ha designato ieri, e che sono abbastanza oscure. Il primo ministro afferma che la Francia non otterrà nella Ruhr il pagamento che spera qualora il «Reich» capitolasse. Noi non vediamo perchè era necessario di lanciare questa affermazione, ma siamo persuasi che la Francia cercherà di trarne profitto. Bonar Law ha annunciato che l'occupazione della Ruhr rinforza la situazione tedesca e la sovraeccitazione del sentimento nazionale in Germania, creando così un terribile pericolo alla Francia nei prossimi vent'anni, quando la popolazione potrà essere doppia della popolazione francese.

Noi conosciamo questo ragionamento — continua il Temps — perchè la letteratura tedesca lo ha parecchie volte sviluppato. Soltanto le conclusioni che ci ispirano sono esattamente opposte a quelle di Bonar Law. Noi rifiutiamo infatti di confondere le minacce con un argomento. D'altra parte, pur rincrescendoci che la popolazione francese non aumenti abbastanza in fretta, pur riconoscendo che il problema è vitale per la nostra nazione e per l'Europa, noi non crediamo come una nazione meno numerosa debba necessariamente lasciarsi spogliare da una nazione più numerosa. La civiltà è precisamente fatta per impedire questo genere di ingiustizie. Se si applicasse la logica che Bonar Law sembra voler applicare alla Francia, che diverrebbe della indipendenza della Svizzera e dei Paesi Bassi? Che diverrebbe della dominazione dei bianchi in una parte del mondo dove la razza gialla si moltiplica così rapidamente? Che ne sarebbe dei dominatori britannici nelle Indie? Che Bonar Law pensi ai veri interessi dell'Inghilterra ed allora niente più lo separerà da Poincaré.

Manifestazioni contro Poincarè

Manifestazioni contro la politica del Governo di Poincaré nella Ruhr si sono avute a Lione, ove il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver affermato che evitando l'occupazione della Ruhr si sarebbe favorito lo sviluppo e l'accordo delle democrazie, si è posto con un nazionalismo, che non ha permesso di arrivare a questo accordo, e si domanda che un ordine giuridico nuovo possa facilitare il pagamento delle riparazioni, studiando una intesa economica e finanziaria, per la quale le risoluzioni dei conflitti nazionali, specialmente per quelli derivanti dalla liquidazione dei debiti di guerra fra gli Stati, vengano affidate alla Società delle Nazioni.

A queste manifestazioni, alle quali il Governo di Poincaré non vuole dare campo di svolgersi, si aggiungono gravi preoccupazioni per la situazione finanziaria della Francia. Mentre il ministro delle Finanze deposita progetti di legge che saranno approvati da decreti ministeriali, per ottenere crediti supplementari da servire alla spedizione della Ruhr, si annuncia l'emissione di un prestito di 13 miliardi.

Gli incidenti di Gelsenkirchen

Rifiuto tedesco a pagare l'ammenda

BERLINO, 14, sera

Gli strascichi degli incidenti di Gelsenkirchen, non accennano a finire. L'ammenda di centomila marchi imposta dalle autorità francesi, non è stata pagata, ed il secondo borgomastro che scrisse la lettera di rifiuto, è stato arrestato. Il primo borgomastro von Wedelstaedt, arrestato ieri, potè scrivere prima di essere condotto via dai francesi, una lettera ai funzionari, distribuita oggi a Gelsenkirchen a migliaia di copie. Essa dice: «Nel caso in cui il mio arresto per il rifiuto di eseguire ordini francesi dovesse determinare una lunga assenza da Gelsenkirchen, rivolgo a tutti i funzionari, impiegati ed operai, il mio saluto cordiale. Io faccio sicuro assegnamento che tutti adempieranno fino all'ultimo il dovere di buoni funzionari e di cittadini tedeschi, e che conserveranno la fedeltà più assoluta di fronte alla patria ed allo Stato».

Una commissione si è recata stamane dal generale Degoutte, per chiedere il rilascio dei poliziotti ieri arrestati. Finora non si ha notizia di un risultato della richiesta. Ad Hamm, ebbe luogo ieri, e la notizia è confermata dal *Vorwaerts*, una riunione dei rappresentanti delle autorità dell'industria e del commercio dei paesi occupati, per esaminare la situazione e stabilire i necessari accordi sulla condotta da seguire. I partecipanti si sono espressi in senso ottimista sul corso degli avvenimenti e sulla possibilità di continuare la resistenza. Interessante è la persuasione, che rapidamente conquista le masse popolari, che anche il blocco del ferro non potrà vincere la resistenza tedesca.

Occorre peraltro notare che alla probabilità di un blocco del ferro si era pensato nei primi giorni dell'occupazione della Ruhr e che perciò in questo mese sono state importate nella Germania non occupata delle quantità enormi di ferro, di acciaio e di prodotti semilavorati, con i quali si spera che l'industria tedesca potrà agevolmente superare il periodo difficile di organizzazione degli acquisti e degli arrivi del materiale necessario dall'estero in Germania.

Gli accordi commerciali innanzi al Senato

ROMA, 14, sera

Il Senato ha continuato oggi la discussione sui decreti della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva. Ha per primo la parola il ministro della Giustizia, OVIGLIO, il quale, accennando alle critiche severissime fatte nella discussione sul decreto 14 dicembre 1921, dichiara di aderire alla conclusione della Commissione senatoriale, senza però assentire nel merito del decreto stesso.

L'ordinamento giudiziario Di Rodinò difeso dal ministro Oviglio

OVIGLIO prosegue, rilevando che la questione più importante è quella della legittimità della costituzionalità del decreto. La legge del 13 agosto 1921 dava facoltà di rivedere e di ritoccare l'ordinamento giudiziario. Se c'è stata questa legge, che ha derogato all'art. 70 dello statuto, la critica va alla legge e non al decreto. Il decreto ha forza di legge. Può essere che l'oratore abbia in animo di ritoccare l'ordinamento Rodinò, raccogliendo autorevoli censure e dando ascolto ad autorevoli desideri; ma questo non tocca la questione che occupa ora il Senato. Non si deve confondere la preoccupazione politica e sentimentale, con l'esame giuridico del decreto stesso. Si è criticato il decreto 14 dicembre 1921, dicendo che rappresentava un eccesso di potere, anzi, perfino un abuso di autorità, e sostenendo che aggravava l'onere dello Stato; ma di esso non si può dare un giudizio esatto, considerandolo isolatamente.

Il Senato è un corpo politico e può benissimo esprimere il suo parere in materia politica; ma una volta riconosciuto che la legge esiste, non si può superare con disinvoltura e lasciare che le ragioni politiche sovrastino le ragioni giuridiche. L'oratore comprende il legittimo risentimento di diti magistrati dispensati dal loro ufficio con un provvedimento che loro sembra censurabile e perciò fa appello alla loro dottrina, al loro spirito di sacrificio, perchè rendano omaggio alla legge. Questa potrà essere mutata, potrà essere sostituita, ma finchè esiste, deve essere rispettata. Il Governo si disinteressa da quello che è censura politica, ma nel merito non esita ad affermare, che col decreto Rodinò, non sono stati superati i termini della delega data dalla legge. Il voto della Commissione ha pieno valore giuridico, e risponde alla norma legislativa. (*Applausi*).

Dopo le dichiarazioni del ministro, il Senato chiude la discussione sui decreti registrati con riserva con l'approvazione del seguente ordine del giorno del sen. LUZZATTI, accettato dal Governo:

«Il Senato esprime alla Corte dei Conti la sua approvazione per l'accurata diligenza con la quale compie il suo ufficio alto ed indipendente di riscontro vigilante sugli atti della pubblica amministrazione e sulle spese dello Stato, e con la certezza che le sue attuali attribuzioni non vengano diminuite. Confida che persista nel suo compito per esaminare con analisi sicura i conti consuntivi dei bilanci e per rivedere le contabilità delle numerose e gravi gestioni di guerra fuori bilancio».

Il trattato con la Francia

Si inizia quindi la discussione del Trattato di commercio con la Francia. Dopo alcuni chiarimenti del relatore CONTI, si alza a parlare il ministro del Commercio Teofilo ROSSI. L'oratore, prima di iniziare la discussione dei vari trattati, invita il Senato ad elevare il suo pensiero al più illustre dei negoziatori italiani: a rendere omaggio al sen. Luigi Luzzatti. (*Applausi*).

Venendo al Trattato con la Francia, il ministro riconosce che esso contiene dei punti pericolosi, ai quali si dovrà in seguito riparare. Circa la questione delle sete, si compiace che il Governo francese abbia modificato il suo primo modo di vedere, tanto che ha convenuto di intavolare ancora per 6 mesi altre trattative. Accenna quindi alla riduzione doganale ottenuta per i fiori ed al trattamento speciale per i rottami.

Viene quindi a parlare dell'industria, una volta fiorente nella Venezia Giulia, dei pesci conservati in scatola. Questa industria era totalmente decaduta con l'unione di quella regione all'Italia, perchè la protezione era scesa da 80 corone a 15 lire. Ora, riportato il dazio a 120 lire, l'industria rifiorisce in tutta la Venezia Giulia. Prega il Senato di approvare il trattato, che è il primo trattato a tariffe negoziato dopo la guerra. In esso, sulla base di quello del 1898, abbiamo potuto ottenere la clausola della nazione più favorita e la tariffa minima. Esso devesi poi considerare come il preludio di altri accordi che, certamente, miglioreranno molti punti che oggi poco ci soddisfano. La Francia ha compreso che il protezionismo non è un vantaggio nemmeno per le industrie locali, e noi dobbiamo tenere conto di quel mercato, che ha sostituito in parte il nostro maggiore sbocco dell'anteguerra: gli imperi centrali. Nè possiamo dimenticare che alla Francia ci legano antiche tradizioni ed affetti, e che ad essa ci ha più strettamente uniti la guerra, che abbiamo insieme combattuto.

LUZZATTI, osserva che nel trattato manca una disposizione che contempli i traffici dell'Italia con la Tunisia. Anche in questi ultimi tempi cittadini italiani e pescatori italiani hanno dovuto combattere in Tunisia contro gravi difficoltà. L'oratore vorrebbe perciò che l'accordo del 1896, che inaugurò l'accordo commerciale, fosse rimesso in vigore. Esso rese possibile agli italiani in Tunisia di conservare la loro nazionalità e di esercitare la loro industria. Quell'accordo, stipulato da Visconti Venosta, fu la prima pietra dell'altro accordo, che ci permise la conversione della rendita. Poichè la Francia ha oggi senza dubbio amicizia ed affetto per noi, non è possibile che ci rifiuti le condizioni ammesse nel 1896. (*Applausi*).

Il sen. Mayer e l'industria delle sardine nella V. G.

MAYER ringrazia il ministro per l'interessamento dimostrato alla Venezia Giulia, ma accetta le sue parole soltanto come un augurio, perchè l'industria del pesce conservato non è ancora affatto rifiorita in quella regione.

ROSSI Teofilo, risponde al sen. Mayer, che egli non ha fatto che ripetere quello che alla Camera, da deputati triestini era stato affermato. Del resto, è naturale che, date le nuove condizioni, quella industria debba rifiorire. Al sen. Luzzatti risponde, che il Parlamento francese sembra voglia modificare la convenzione doganale con la Tunisia, facendola uguale a quella dell'Algeria. Assicura il Senato che in tale questione il Governo farà quanto è possibile per evitare all'Italia un danno così grave.

LUZZATTI, ripete che i nostri mirabili emigranti hanno insegnato a tutti come si coltivano le terre della Tunisia. Molti di essi dopo il raccolto in quella regione tornano in Sicilia per vendemmiare nelle loro terre. Non c'è ragione perchè non debbano conservare la loro nazionalità proprio quelli, ai quali la Tunisia e la Francia debbono tanto. Sarebbe strano che essi fossero puniti per la loro grandezza nel lavoro. (*Viva approvazioni*).

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato.

Si passa a discutere il disegno di legge recante provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. Il ministro DE CAPITANI accenna all'importanza del disegno di legge e alla necessità di disciplinare l'esercizio della caccia, regolandone i rapporti con la proprietà e con le esigenze dell'agricoltura. Richiama i precedenti legislativi, enumerando molti disegni di legge e ricordando i voti dei congressi cinegetici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta alle 18.15.

Trieste porto d'imbarco per gli emigranti transoceanici

ROMA, 14, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ai territori annessi in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, è esteso il testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205, con le disposizioni regolamentari relative vigenti.

Art. 2. La città di Trieste è dichiarata porto d'imbarco per gli emigranti transoceanici, agli effetti degli articoli 5 e 28 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205. E' istituito a Trieste un Ispettorato dell'Emigrazione, a tutti gli effetti del predetto testo unico della legge sull'emigrazione.

Art. 3. E' data facoltà al Commissariato Generale dell'Emigrazione, sentiti in quanto occorra gli altri uffici interessati, di emanare, anche in deroga alle disposizioni regolamentari igieniche le norme che si rendessero necessarie in via transitoria, per coordinare l'ordinamento dei servizi della emigrazione con le speciali esigenze locali.

Art. 4. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, rimarrà abrogata la legge 21 gennaio 1897, B. C. I. n. 27, concernente le disposizioni penali relative all'esercizio degli affari dell'emigrazione.

Com'è accolto il "veto" anti-massonico

del Gran Consiglio nazionale fascista

ROMA, 14, sera

L'incompatibilità tra fascismo e Massoneria, dichiarata ieri dal Grande Consiglio fascista, ha suscitato un'infinità di commenti e discussioni. L'impressione deve essere stata grande, tanto nella Massoneria di piazza del Gesù, quanto in quella di palazzo Giustiniani. Abbiamo cercato di avere da autorevoli massoni di palazzo Giustiniani e di piazza del Gesù qualche parola che esprimesse il pensiero delle due Massonerie dissidenti.

L'impressione a palazzo Giustiniani

I massoni giustinianei conservano il più assoluto riserbo di fronte ad un deliberato che, evidentemente, essi ritengono non equo. Da qualche parola tuttavia è stato possibile capire che i massoni di palazzo Giustiniani non sono indignati, ma soltanto addolorati, e per il solo fatto che essi comprendono il doloroso travaglio a cui saranno sottoposte le coscienze di molti massoni, che diedero un eguale contributo di fede, di sacrifizio, di dedizione al fascismo e alla Massoneria, senza che si avesse un momento di incompatibilità tra le due fedi.

Per il resto non si dolgono delle deliberazioni fasciste, in quanto essi ritengono di rappresentare pur sempre la tradizione più pura del Risorgimento italico, la quale è basata su concezioni politiche che non possono essere strappate dalla coscienza del nostro popolo, nè si preparano per il deliberato di ieri a fare alcuna opera meno amichevole verso il Governo nazionale, di cui sentono tutta l'importanza nei riflessi generali del bene d'Italia e della nostra restaurazione pacifica. Così vogliono agire per tener fede alla loro sacra promessa di dedicarsi esclusivamente al più fervido e più sicuro patriottismo. Saranno testimoni presso il fascismo — essi pensano — quei massoni stessi che lascieranno la Massoneria, nella piena e completa libertà di seguire soltanto gli ordini dei loro capi politici, che la Massoneria ha sempre rispettati assolutamente. Per questo la Massoneria non ha mai sentito il bisogno di porre alcun veto all'attività politica dei suoi affigliati, se pure ha silenziosamente accettato altri veti da altre parti e in altre occasioni: quello per esempio dei socialisti e quello dei nazionalisti.

Il suo rispetto alla libertà delle coscienze vieta alla Massoneria di imporre limitazioni a tale libertà. Essa quindi continuerà per la sua via, senza pensare alla minima azione che possa aver alcun significato di minore cordialità verso l'attuale Governo e, rimanendo fedele al suo programma, che coincide in tutto col programma che da un secolo rappresenta lo sforzo del popolo italiano verso il suo risorgimento completo.

I massoni di piazza del Gesù

Il Sovrano Gran commendatore della Massoneria di piazza del Gesù, gr. uff. Raul Palermi, ricordando che la Massoneria di piazza del Gesù ha sempre prestato il suo modesto concorso per il raggiungimento del programma fascista fino alla marcia su Roma, ha dichiarato tra l'altro:

— Per conto nostro, ci inchiniamo rispettosamente al deliberato, riaffermando ancora una volta che il fascista deve essere innanzi tutto fascista, e perciò deve tutta la sua completa dedizione al capo e ai capi del fascismo.

— Qual'è la ripercussione che potrebbe avere all'estero la deliberazione del Gran Consiglio? — E' stato domandato a Raul Palermi.

— Innanzi tutto si tratta di una deliberazione di partito e non di Governo; e ciascun partito ha il diritto di stabilire per i suoi affiliati i vincoli che esso crede di imporre. In secondo luogo, in quasi tutto il mondo civile, ove i membri dei Supremi Consigli non hanno segreti di fronte al pubblico — come ad esempio il Presidente degli Stati Uniti, sig. Harding — e fanno perfino annunciare dai giornali il loro intervento a riunioni dell'ordine, si riconosce ad ogni Governo il diritto di difendersi. Anche in Italia si deve ormai comprendere che nessuno può ritenersi superiore allo Stato e alle sue leggi, tanto meno oggi che splendidamente impera la gerarchia accettata dagli italiani.

Volendo conoscere le impressioni di Montecitorio, benchè pochi siano i deputati presenti, diremo che interrogati dai giornalisti, alcuni rifuggono dall'esprimere un giudizio sull'argomento, mentre altri più interessati, non celano la propria soddisfazione.

L'on. D'Alessio, democratico, ad esempio, rispose con un abile «bon mot»: «Sono un profano della materia». Altri, invece, è più preciso, come l'on. Faudella, riformista, che così commenta: «Il fascismo dà prova di ingratitudine, giacchè esso deve molto alla Massoneria italiana in generale, e a quella milanese in particolare». L'on. Agostinone, socialista, giudica che dopo l'attuale deliberazione, il socialismo modificherà la sua malevolenza antimassonica. «La Massoneria è colpita — egli disse — in quanto continua la proclamazione dei principi della rivoluzione francese. Vi saranno dei fascisti che, posti al bivio, sceglieranno tra Massoneria e fascismo, la Massoneria».

Compiacimento nel campo popolare

Favorevolissimi alla deliberazione fascista sono naturalmente i popolari. L'on. Cingolani ha dichiarato: «Un partito nuovo e giovane non poteva non essere contrario ad un'associazione arcaica e anacronistica quale è la Massoneria. Esprimo però qualche dubbio che in provincia l'equivoco possa perdurare, e che i rapporti tra fascisti e logge non vengano ad essere definitivamente troncati. Io penso che con la deliberazione di ieri sera il fascismo abbia posto la pietra di paragone che saggerà la devozione e la disciplina al loro capo, di buon numero di fascisti».

Il partito popolare approva dunque «toto corde» la deliberazione del Grande Consiglio, augurandosi che essa non si riduca al gesto di pochi, come avvenne per i socialisti dopo il congresso di Ancona, ma sia seguita da tutti come indice e interpretazione della nuova vita politica che apre alla storia il suo ciclo.

A una delle maggiori personalità fasciste, che appartiene alla Massoneria di palazzo Giustiniani, che si trovava a passare per i corridoi della Camera, è stato domandato:

— Ed ora che cosa farete?

— Ubbidiremo.

— Al Gran maestro?

— Al Gran Consiglio. Io lascio la Massoneria per rimanere nel partito fascista. So di dare un dolore ai fratelli di palazzo Giustiniani, ma non posso abbandonare e non abbandono il fascismo. Ho sperato in una conciliazione: ho segnato un «modus vivendi», ma dopo le deliberazioni del Gran Consiglio, ogni tentennamento deve sparire: di qua o di là.

— E che sapete degli altri fratelli massoni?

— Non li conosco tutti. So anche che non sono moltissimi. Qualcuno si era già ritirato negli ultimi tempi. Ritengo però che la quasi totalità opterà per il fascismo.

— E dei cugini di piazza di Gesù?

— Mi consta ugualmente che opteranno tutti per il fascismo.

La conversazione è così terminata.

I lavori del Gran Consiglio

Lo sviluppo del fascismo all'estero

ROMA, 14, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

«Oggi alle ore 16, con l'intervento di tutti i membri, sono proseguiti ed hanno avuto termine i lavori della sessione di febbraio del Gran Consiglio fascista. E' stato approvato su proposta del Presidente del Consiglio il seguente ordine del giorno per i fascisti del Mantovano, che nelle elezioni amministrative hanno conquistato tutti i 68 comuni della provincia: «Il Gran Consiglio del fascismo, avuta notizia che tutti, nessuno escluso, i comuni della provincia di Mantova sono stati conquistati dal fascismo, saluta i fascisti mantovani, che nella terra dei martiri di Belfiore hanno sbaragliato senza possibilità di ritorno i nemici della Nazione». Eguale compiacimento è stato espresso per i fasci delle province di Ferrara, Rovigo, Perugia e Cremona.

150 fasci all'estero

Si è passati poi al tema: «Il fascismo all'estero». La discussione su questo argomento è stata interessantissima ed ha occupato circa tre ore. Il relatore dell'importante tema è stato il comm. Giuseppe Bastianini, segretario politico del partito nazionale fascista. La relazione ha avuto il pieno consenso del Presidente del Consiglio ed il plauso di tutti i membri del Gran Consiglio. Dalla relazione Bastianini è risultato che all'estero sono già costituiti oltre 150 fasci, raggruppati in 26 delegazioni, così distribuite: a Costantinopoli, in Bulgaria, Romania, Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Repubblica Argentina, Svizzera, Irlanda, Panama, Egitto, Albania, Canadà, Tripolitania, Cirenaica, Somalia, Anatolia. La stampa fascista all'estero compie ottima azione di propaganda italiana. I fasci finora costituiti si sono mostrati, salvo due eccezioni, prontamente eliminate, all'altezza della missione che ad essi è affidata dal fascismo e dalla Nazione. Sono stati costituiti ovunque uffici di assistenza gratuita per tutti gli italiani. A cura dei fasci in molte città straniere sono state tenute e si tengono tuttora conferenze di propaganda, illustranti la rinascita spirituale e l'organizzazione del nostro Paese.

Attraverso i gruppi di competenza, costituiti e funzionanti presso tutti i fasci dell'estero, è stato possibile alla segreteria generale riferire al Governo su questioni che interessano lo sviluppo commerciale ed economico dell'Italia. Alcuni fasci tra i più importanti, come quello di Costantinopoli, del Cairo, Alessandria d'Egitto, hanno costituito dei fiorentissimi sindacati per la tutela dei lavoratori italiani. L'opera di controllo, svolta dai fasci nella stampa dei paesi che li ospitano, ha funzionato in maniera lodevole. E' stato rilevato con molto piacere come da parte della Lega italiana per la tutela degli interessi italiani all'estero, la costituzione dei fasci sia stata favorita e come fra le sezioni della Lega ed i fasci di combattimento, esista perfetto accordo in tutto ciò che interessa i nostri connazionali.

Sull'importantissimo argomento hanno interloquito quasi tutti i presenti, esponendo il proprio compiacimento per l'azione svolta dai fasci all'estero e portando un valido contributo all'opera di organizzazione futura.

Organizzazione e scopi

E' stata approvata la seguente mozione, presentata da Bastianini, alla fine della sua relazione:

«Il Gran Consiglio del fascismo ritiene di grande importanza la costituzione dei fasci italiani all'estero, ai quali vuole assegnare, oltre che un'alta funzione di coesione fra tutti gli italiani emigrati, anche una purissima funzione tendente a tener accesa la fiamma dell'amor patrio in tutti i figli d'Italia. A tale scopo delibera:

1) che a capo dei fasci all'estero devono essere poste persone sotto ogni riguardo insospettabili ed inattaccabili;

2) questi fasci devono essere lo specchio superbo ed immacolato del fascismo italiano;

3) i fasci all'estero devono evitare tutto ciò che turbi i rapporti fra l'Italia e gli Stati che li ospitano, e tutto quello che in certo senso può dare l'impressione di qualche cosa di equivoco;

4) che tali fasci devono evitare d'immischiarsi nelle questioni interne che riguardano i paesi che li ospitano, e devono dimostrare in ogni paese ed in ogni occasione, col rispetto rigido della legge, lo spirito di disciplina degli italiani;

5) che i fasci devono curare la cosituzione di corporazioni e sindacati per l'assistenza e la tutela dei lavoratori italiani emigrati, secondo i criteri ed i metodi della Confederazione delle corporazioni fasciste, che è il più grande e disciplinato organismo sindacale del lavoro italiano.

Il Gran Consiglio delibera di fondare in seno alla segreteria generale un ufficio centrale per i fasci italiani all'estero, che disciplini e regga il movimento fascista italiano nel mondo. Tale ufficio sarà diviso in cinque sezioni: America settentrionale, America meridionale, Asia, Africa ed Europa. Il Gran Consiglio del fascismo invia un caldo affettuoso saluto a tutti gli italiani residenti all'estero ed a quei fascisti che in terra straniera, costituendo dei floridi fasci, hanno nel nome del fascismo riuniti tutti i figli d'Italia, che sentono l'amore per la Patria e la fede nei suoi grandi destini».

Accenni alla situazione interna

Gli altri commi posti all'ordine del giorno di questa sessione sono stati rinviati alla sessione di marzo, ed essi sono:

Il gruppo di competenza scolastico; il gruppo di competenza della pubblica amministrazione; il gruppo di competenza artistico e la federazione tra comuni e province.

Riguardo l'entrata di deputati di altri settori nel gruppo parlamentare fascista, la maggior parte dei presenti, pur non entrando in discussione, si è palesata contraria. Tuttavia, non essendo questa una cosa urgente, è stata rinviata ad una delle prossime sessioni.

Alla conferenza nazionale per il teatro lirico, indetta dalla «Sipal», aderente alle corporazioni fasciste, che avrà luogo in Roma nel prossimo marzo, il Presidente ha dichiarato che si farà rappresentare da un membro del Governo.

Prima di chiudere la sessione, il Presidente ha nuovamente richiamato l'attenzione del Gran Consiglio sopra la situazione interna, esponendo rapidamente quale sia la posizione del fascismo di fronte alla vasta e complessa rete di interessi ed a certi movimenti politici, che è necessario sorvegliare e fronteggiare. Ha richiesto ancora una volta la fervente collaborazione e la più efficace opera di fiancheggiamento, perchè al dissopra dei dissensi locali, la grande aperta iniziata sia portata a compimento.

A tutte le sedute del Gran Consiglio ha pure partecipato il generale Mazzucco, presidente del gruppo parlamentare fascista.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la sentenza del giudizio per la legittimazione della confisca di alcune merci già esistenti a bordo dei piroscafi «Ambra» e «Moravia» di bandiera austriaca. La commissione ha dichiarato legittima la cattura delle merci in parola.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le sovrimposte secondo il diritto italiano

Quando le varie risorse lasciate ai Comuni coi diritti d'imposizione indipendente non sono sufficienti all'assetto bilanciario, è lasciata tanto ad essi che alle provincie la facoltà di sovrimporre su terreni e fabbricati, in misura sia pure diversa, ma sempre entro il limite di 60% dell'imposta erariale per ciascuno, mentre una misura superiore dipende da autorizzazione da darsi ai Comuni dalla Giunta provinciale amministrativa, e alle provincie con decreto reale da promuoversi dal Ministero dell'Interno, previo parere del Consiglio di Stato. Le deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali che riguardano tali eccedenze del limite legale, devono essere prese col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, la quale maggioranza deve, inoltre, non essere mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune ed alla provincia. Ogni contribuente può reclamare contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali all'autorità che è chiamata ad impartire l'autorizzazione e può produrre ricorso contro le autorizzazioni stesse alla V.a sezione del Consiglio di Stato. L'autorizzazione è data se le spese obbligatorie, tassativamente enumerate nella legge comunale e provinciale, sono iscritte nella misura strettamente necessaria, pre eventuali modificazioni per assicurare il pareggio del bilancio e per garantire l'andamento dei servizi obbligatori.

Questi ordinamenti tutelano il contribuente in misura ben maggiore di quelli che vigono nei territori annessi al Regno, sia per l'enumerazione delle spese obbligatorie, sia per la facoltà di ricorso molto larga di confronto a quella del semplice ricordo al Podestà stabilita nei regolamenti comunali. La spesa non obbligatoria mai riesce ad aggravare il cittadino che prende posizione contro l'analogo deliberato, mentre finora la mancanza di tale diritto lo aggravava su base quasi autoritaria e unilaterale per effetto di spese facoltative.

A partire dal 1921 il limite legale del 60% è calcolato sopra un'imposta erariale ideale uniformemente misurata col 16% del reddito imponibile.

Esaminato così le divergenze tra i due metodi nell'attingere in favore delle finanze locali passiamo a una sintesi del sistema dei tributi locali, comprendendo anche i dazi, sui quali non s'è fatta parola.

Il sistema dei tributi locali

I tributi locali sono costituiti:

1) da imposte sopra l'allargamento della base imponibile di altri tributi dello Stato;
2) da sovrimposte a base imponibile comune con lo Stato;
3) da imposte speciali;
4) da tasse e diritti.

Le imposte sopra l'allargamento della base imponibile di altri tributi dello Stato sono i così detti dazi interni, che colpiscono una base più ampia e quasi illimitata in confronto al numero limitato di voci riservate allo Stato, sebbene siano soggetti all'approvazione governativa per le voci non espressamente ammesse dal legislatore alla tassazione.

La merce diviene base imponibile, sia in comuni chiusi che in comuni aperti, quando entra nei magazzini e spacci di rivendita. In questa categoria sono da annoverarsi anche le accise.

Le sovrimposte a base imponibile comune con lo Stato riguardano i dazi statali, le imposte fondiarie e, con una minima percentuale (10%), le imposte di ricchezza mobile. La sovrimposizione è sempre limitata o, per lo meno, è difficoltata ogni eccedenza dell'aliquota massima legale mediante imposizioni di economie sui bilanci.

Delle imposte speciali, comprese tasse e diritti ci occupammo largamente nel precedente articolo. Esistono poi diritti di partecipazione a diritti erariali, come p. e. nella tassa sui pubblici spettacoli ecc.

L'innovazione è profonda per i territori annessi al Regno, e maggiormente culmina nell'impossibilità di gravare, nel modo finora usato, le imposte di capitale e lavoro e l'imposta complementare, e nel dover limitare considerevolmente le sovrimposizioni su imposte di terreni e fabbricati.

Queste limitazioni avvengono però in buon momento, quasi per fatale volere storico, quando cioè un provvidenziale freno s'impone a evitare che ogni iniziativa e produttività siano inesorabilmente travolte con l'assorbimento di ogni nuova ricchezza da parte di enti pubblici e semi-pubblici. La soverchia potestà lasciata finora agli enti autonomi comportava una certa libertà nelle spese facoltative, e queste non di rado, ben lungi dall'essere necessarie, furono voluttuarie, lussuose. Fino in Comuni del contado s'è provveduto talora ad abbellimenti e a costruzioni architettoniche che non istanno in armonia coi semplici abituri che le circondano, ma che devono pagarsi col frutto sudato sulla dura zolla. Cessata la possibilità di cotali spese, la compatibile ebbrezza della redenzione ha fatto largheggiare le casse autonome nelle spese per innumeri festeggiamenti, sia pure simpatici, ma sempre costosi a quel popolo che non li aveva votati.

La necessità delle economie e dei sacrifici

Oggi, con le autonomie cessano anche le spese voluttuarie in quei Comuni, la cui situazione finanziaria non è tale da consentirle. Oggi tutto si deve uniformare alla massima inesorabile della produzione, del lavoro, e pertanto è bene che la provvida legge trattenga la mano fiscale che spensieratamente afferra proprio quel produttore e quel lavoratore che sono il nerbo della Nazione. Ed è bene ancora che le economie siano imposte dall'alto. Nella visione d'una grande Italia ognuno deve assoggettarsi volentieri al sacrificio. Perchè non sarebbe possibile anche oggi, come in tempi gloriosi che la storia della Serenissima registra, carichi comunali gratuiti? Soltanto col sacrificio si pareggeranno bilanci. E pertanto ben venga la provvida legge che a tali sacrifici incita.

La larga possibilità di afferrare ricchezze varie per pareggiare i bilanci richiede però somma oculatezza in chi plasma i sistemi di tributo, ben larghi per ogni Comune. L'imposta di famiglia è sommamente perequante: richiede dall'agiato il maggior onere; quella di esercizio e rivendita può benissimo compensare il Comune per quel gettito che gli sfugge con la perdita del diritto di sovrimporre sulla finora vigente imposta generale sull'industria; altre varie imposte che colpiscono il lusso sono a lor volta perequanti e saggie. Sarebbe quindi stolto continuare a pretendere dal coltivatore proprietario dei pochi fondi — coltivatore che qui abbonda — il 1000 per cento sull'imposta dei terreni, mentre altre ricchezze talora inoperose e talora parassitarie sono dalla legge lasciate al libero sfruttamento della finanza locale. Sarebbe ancora stolto decimare per lo innanzi il salario del lavoratore producente con misure d'imposta inaudite nel Regno, mentre è risaputo che l'onere, accollato al proprietario dell'opificio — come per lo più avviene — diviene lo stimolo proibitivo alla continuazione dell'opera produttiva e benefica. Sarebbe, infine, per la stessa ragione, stolto aggravare nella misura consueta l'industriale e il commerciante, la cui ricchezza diviene lentamente buona fonte di futuri gettiti d'imposta. Non si deve sradicare l'albero che germina per [illegible] ma sta bene attendere [illegible]

Le difficoltà d'unificazione

Come ogni altra, così pure l'unificazione dei sistemi di tributo locale presenta varie difficoltà. A parte quella della diminuzione delle aliquote di sovrimposta sui terreni e fabbricati, che deve trovar compenso in economie, proporzionando cioè costantemente l'esigenza dell'amministrazione pubblica a quella delle usanze private, sicchè il Comune non sia scialatore mentre il producente stenta, a parte la difficoltà, comune a tutti i luoghi, di colpire il parassita raffinato in tutte le arti dell'evasione, resta ad esaminare se i nuovi sistemi non creino duplicazioni nel periodo di transizione finchè perdura una legislazione tributaria diversa da quella del Regno.

Ed invero si constata che all'imposta di esercizio e rivendita, a quella di famiglia o focatico e a quella del valore locativo, vanno a corrispondere, con poche varianti ma con identica natura, le statali: imposta generale sull'industria e imposta sulla rendita, e la tassa comunale del soldo-pigioni, ove esistente.

A scanso di duplicazioni si dovrebbe pertanto sostenere la tesi che l'introduzione delle due prime imposte non sia opportuna finchè lo Stato mantiene il diritto alle proprie imposte equivalenti. Ma la tesi è errata.

L'imposta generale sull'industria è oggi in media onerata di sovrimposte per conto di vari enti pubblici e semi-pubblici in misure medie che vanno sommariamente dal 400 all'800 per cento; il che significa che in realtà non esiste la sola imposta statale, ma piuttosto, correlative a questa, da 4 a 8 imposte eguali in ogni singolo Comune. Questa constatazione toglie ogni vigore alla tesi della duplicazione, perchè, sopportato fino ad oggi simile onere, cessa ogni motivo di lagno. Ma diremo di più. L'800 per cento sull'imposta base corrisponde a un'onerazione che nel Regno è concessa nelle sole città con più di 150.000 abitanti, mentre, di converso, nei territori annessi essa è in massima constatabile in città fino a 12.000 abitanti, città che nel Regno non possono onerarsi in misura superiore a quella che qui sarebbe rappresentata da un'aliquota del 200 per cento. L'onerazione del 400 per cento, minima in queste provincie (eccettuata Trieste) va a colpire qualunque luogo inferiore ai 5000 abitanti e rappresenta un onere doppio di quello consentito nel Regno.

Se pertanto i Comuni, adottando l'imposta di esercizio e rivendita, prenderanno la base imponibile dall'imposta generale sull'industria, pur creando una duplicazione, avranno considerevolmente (con oltre 50%!) alleviato l'onere dell'industriale e del commerciante.

Altra apparente duplicazione potrebbe nascere tra l'imposta rendita e l'imposta focatico, ma siccome anche quella subisce una sovrimposizione sommaria media del 100 per cento (50 per la provincia e 50 per il comune), svanisce ogni motivo di lagno. Sarebbe però inopportuno mantenere la sovrimposizione accampando la tesi dell'identico risultato finale e del risparmio di lavoro accertatorio, perchè in tale tesi risiederebbe insidia: anzitutto verrebbe a mancare l'unità di sistemi, oggi imprescindibile per effetto dell'unificazione, e poi sarebbe mantenuto il disastroso precedente della sovrimposizione che distrugge l'esigibilità del tributo statale, esigibilità che, per il bene della Nazione non dev'essere scossa per causa di terzi.

Tra tassa soldo-pigioni e imposta di valor locativo non v'ha duplicazione, perchè l'una elimina l'altra, essendo entrambe comunali.

Tutti questi raffronti e queste considerazioni — l'ultima eccettuata — non valgono per la città di Trieste, che, come già dicemmo, seppe in massima condurre una politica tributaria tale da favorire commercio ed industria, ma anche tale da far affollare la piazza di ogni genere di faccendieri e improvvisatori sfuggiti agli artigli d'altre finanze locali. Questa esuberanza di spostati è dannosa: val meglio che ognuno ritorni a produrre nel breve ambito della sua zolla e che il suo Comune o la sua provincia non lo spogli, ma veda in lui il germe di prosperità future e lo aiuti e lo inciti piuttosto a quel proficuo lavoro terraro che fu e sarà sempre ricchezza d'Italia. A questa nuova, saggia politica tributaria è necessario arrivare in tutti i territori annessi, e lo sprone si ritroverà nei nuovi sistemi di tributi locali, purchè chi li studierà e ne proporrà l'attuazione non continui a mirare alle sole esigenze di bilanci, ma più che mai si soffermi sulle necessità di creare convenienza ed alacrità di lavoro.

Sulla politica tributaria locale seguita fino ad oggi nella città di Trieste non facciamo parola, certi che la saggezza finora dimostrata non mancherà anche nel futuro.

La lapide a Francesco Hermet

Domani dunque, alle 12.30, sotto gli auspici della Società per la Storia del Risorgimento, si scoprirà sulla facciata del Palazzo Carciotti che guarda a via Genova, la lapide commemorativa di Francesco Hermet, spirato tra quelle mura il 16 febbraio 1883.

Così, dopo la redenzione della città alla quale fin da lontani tempi egli preparò le forze e gli animi, sarà ricordata anche questa vigorosa figura di cittadino, che domina la vita di Trieste dal 1848 al 1879, con una energia di volontà e di autorità, con un fascino magnetico sui suoi collaboratori e sul popolo, quali erano necessari per segnare alla città la via che doveva condurla fino alla meta.

Una grande fibra di organizzatore, un forte carattere, una indomabile tenacità, una cristallina purezza: questo fu l'uomo che domani i cittadini celebreranno, nato di sangue armeno a cui in lontani tempi si erano commiste stille di sangue francese, cresciuto italiano a Trieste, temuto dal Governo austriaco per la sua tempra di capopopolo, idolatrato dai triestini come quegli che nel quarantotto li aveva ridesti con lo scatto più risoluto e più generoso e aveva acceso in loro l'entusiasmo delle lotte per le libertà civili e del sogno d'Italia.

Tutte le associazioni nazionali cittadine converranno domani in via Genova, coi loro vessilli, per partecipare all'onoranza.

I funerali del colonnello Rolfo. Oggi alle 10, partendo dall'Ospedale militare di via Fabio Severo e dirigendosi alla Stazione Centrale, seguiranno i funerali del prode colonnello cav. Oreste Rolfo, addetto al comando d'artiglieria del nostro Corpo d'armata. Come già abbiamo accennato ieri, il colonnello Rolfo, torinese di nascita, era una di quelle figure di soldati che onorano tutto un esercito: soldato tutto d'un pezzo, per tradizione, per temperamento, per volontà, per fiera coscienza del dovere, e al tempo stesso uomo a tutti simpatico e caro per qualità squisite di gentiluomo, d'uomo di studi, di buono e affettuoso comandante e camerata.

Egli fece tutte le guerre d'Italia nell'ultimo ventennio: quella dell'Abissinia, e quella di Libia, e la guerra mondiale. A quest'ultima, benchè non più giovane ufficiale, volle partecipare dov'era più ardente: e fattosi richiamare dall'Eritrea, dov'era in servizio da sette anni, e mandato alla fronte macedone, volle insistentemente che lo si togliesse di là per andare al grande campo di lotta, all'Isonzo, e ivi rimase finchè fu mutilato dalla gamba destra durante un'azione sul Mrzli. Due medaglie al valore, conquistate in battaglia, fregiavano il suo petto. Alla vecchia madre del valoroso vada con l'omaggio nostro quello della città, che serberà di lui riverente ricordo.

— Tanto l'Associazione mutilati e invalidi di guerra quanto l'Associazione combattenti invitano i propri soci a voler intervenire in corpore alle onoranze funebri del valoroso defunto.

Limitazioni nell'esportazione di rottami metallici e di materiali residuati di guerra. La Camera di commercio comunica: Il Ministero delle Finanze — Ufficio esportazioni — d'accordo col Ministero per l'Industria e il Commercio — ha revocato, con decorrenza dall'8 corr. m. le facoltà delegate alle dogane di consentire direttamente l'esportazione dei rottami di rame, di ottone, di bronzo, di maillechort o di altre leghe metalliche contenenti rame in prevalenza, compresi i rottami dei detti metalli provenienti da disfacimento di munizioni e di altri materiali residuati dalla guerra, qualunque ne sia il paese di destinazione.

Sarà dato eccezionalmente corso alle spedizioni che risulteranno accettate dalle ferrovie, con destinazione per l'estero, a tutto il 12 corr. Di conseguenza, delle merci comprese sotto la voce «rottami, limature, scaglie, scorie di qualsiasi metallo comune», portata dal D. M. 30 dicembre 1920, le dogane restano autorizzate a consentire direttamente soltanto l'esportazione delle seguenti: rottami ed avanzi di alluminio, di nichelio, piombo, zinco, di leghe metalliche non contenenti rame in prevalenza e fanghi di stagno.

Si rammenta che l'esportazione per paesi ex nemici dei materiali bellici, da qualsiasi metallo costituiti, anche se guastati o deformati, è colpita da divieto assoluto, secondo le clausole contenute nei trattati di pace; l'esportazione invece per altri paesi, non ex nemici, dei materiali bellici da considerare come «lavori», anche se deformati, non può essere dalle dogane consentita, se le singole partite non vengono scortate dal nulla osta dell'autorità di pubblica sicurezza.

Nuovo perito. Con recente decreto del Tribunale Commerciale e Marittimo, il signor Gino Merlini è stato nominato perito giurato nel ramo colori, vernici ed oli.

Luigi Siciliani alla Minerva

Domenica nel pomeriggio, alle 16.30, la Società di Minerva avrà l'onore di accogliere sulla sua cattedra S. E. l'on. Luigi Siciliani, che venendo a Trieste per salutare la nascita d'un'opera nuova coronata di premio nel primo concorso governativo, ha voluto portare alla città la sua robusta e meditata parola attraverso la insigne società letteraria cittadina.

L'on. Luigi Siciliani non è soltanto una forte personalità di scrittore, che ha stampato la propria impronta nella poesia, nel romanzo, nella critica dell'ultimo ventennio; è anche un oratore caldo e potente, il cui pensiero sgorga con tutta l'immediatezza e il rigoglio dei temperamenti del Mezzogiorno. Meravigliosi temperamenti, nei quali il loro fuoco avviva del suo calore una cultura vasta e profonda, che il cervello ha elaborato con passione infaticabile: e l'on. Luigi Siciliani è di questi.

Perciò l'argomento che egli ha promesso di trattare dalla cattedra della Minerva — «L'umanità di Dante», uno dei più solenni e spaziosi che possano presentarsi a mente italiana — sarà certamente svolto da lui con tanta gagliardia e animazione di concetti nuovi da lasciare di questa conferenza il ricordo come di un avvenimento. E già essa si delinea quale avvenimento della vita cittadina, e per il valore dell'uomo e la sua fama, e per l'alta dignità che egli riveste nello Stato e d'onde viene alla sua parola, anche letteraria, una più significativa autorevolezza.

L'illustre sottosegretario alle Belle Arti sarà presentato all'uditorio dal senatore Attilio Hortis, presidente della Società di Minerva.

La conferenza Ravasini alla «Sucai». Ieri sera nella sala della Società Alpina delle Giulie il sucaino Marco Ravasini tenne una applaudita conferenza di propaganda alpinistica sul tema: «La montagna, la Sucai e gli studenti».

Dopo aver accennato alle prime origini della «Sucai» e allo sviluppo sempre più crescente dell'alpinismo studentesco in Italia tratteggiò con chiara parola la figura tipica del sucaino, forte, generoso, semplice e ardito che parte per le alte vette in cerca di nuove e sane emozioni. Parlò poi degli accantonamenti invernali che diedero un forte impulso allo sport degli sci, e delle Tendopoli, che annualmente vengono erette nei centri alpinistici più importanti.

La conferenza illustrata da belle diapositive, venne ascoltata con attenzione e vero interessamento dallo scelto uditorio, che rimeritò alla fine il giovane conferenziere con schietti applausi.

La prima conferenza sulle città d'Italia al Ricreatorio Padovan. Ieri sera venne iniziata al Ricreatorio Giglio Padovan una serie di conferenze con proiezioni, sulle principali città d'Italia. L'isp. cav. Cobol presentò agli allievi e ai genitori il sig. Ugo Pincherle, che illustrò la magica bellezza di Venezia. La conferenza tenuta in modo piano ed accessibile a tutti piacque assai, mentre sullo schermo venivano proiettate le nitidissime proiezioni.

Una visita alla fabbrica di birra Dreher. Numerosi soci dell'Unione fra laureati in chimica e della Società di scienze naturali visitarono la fabbrica di birra Dreher.

La vasta fabbrica, che è una delle industrie più rigogliose della nostra città ed alla quale fu unito recentemente il macchinario per la produzione del ghiaccio destò l'ammirazione degli ospiti, guidati dal direttore Mario Gmeiner e dal capo-fabbrica Roberto Wittre. Uno spuntino offerto in chiusa con squisita cortesia, diede modo agli ospiti di gustare la birra gialla e bruna prodotta dalla fabbrica.

Le condizioni di sicurezza nel porto di Amburgo. Il consigliere di Legazione dott. Toepke, console generale di Germania, ci invia con preghiera di pubblicazione:

«Avendo letto a suo tempo nel *Piccolo* del 16 dicembre u. s. una notizia riportata dalla *Frankfurter Zeitung*, secondo la quale nel porto di Amburgo verrebbero commessi rilevantissimi furti, non ho mancato di assumere informazioni in sede competente. Da una comunicazione ufficiale pervenutami ho bensì constatato che anche in Amburgo, come purtroppo in altri porti ove sono ammassate ingenti quantità di viveri e di merci, avvengono dei furti, ma le competenti autorità d'accordo con i consorzi dei lavoratori hanno iniziato con successo una lotta contro i furti.

«Tali sforzi diedero buoni risultati perchè, mentre durante l'anno 1921 vennero denunziati furti di merci per un valore complessivo di marchi 27.162.197 di cui ne vennero ricuperato da parte degli organi di polizia per un valore di marchi 3.847.925 (quindi appena un po' più di una nona parte), nell'anno 1922 invece delle merci sottratte per un valore complessivo di marchi 66.492.783, ne furono ricuperate quasi tre quarti. Ultimamente furono prese misure ancora più severe per la sicurezza del porto.

La film di propaganda contro la tubercolosi

Il Comitato triestino della Croce rossa italiana rivolge la massima cura alla lotta contro la tubercolosi, il terribile flagello che miete dovunque tante vittime, ma che, come dimostrano le statistiche, a Trieste e nella Venezia Giulia infierisce con particolare intensità. A questa lotta sono dedicati l'Ospizio marino di Valle d'Oltra e la colonia profilattica di Volosca, della cui benefica funzione abbiamo avuto più volte occasione d'occuparci.

Con lo stesso intendimento di offrire al pubblico i mezzi per lottare vittoriosamente contro il male tremendo, il Comitato ha ora acquistato una magnifica film cinematografica dal titolo «La tubercolosi», che domenica alle 11 sarà proiettata al Teatro Nazionale, preceduta da un discorso di presentazione del dott. Arturo Castiglioni.

A questa prima rappresentazione assisteranno le autorità civili e militari, quindi film verrà proiettata in altri cinematografi triestini e farà il giro dei cinematografi di Italia.

Abbiamo detto e della bellezza e del carattere scientifico di questa magnifica assunzione cinematografica, che a una drammatica vicenda innesta quadri che in modo intuitivo illuminano sulla genesi del male e sui suoi stadi e dà, contemporaneamente, tutte le istruzioni di profilassi atte a impedirne la propagazione e lo sviluppo.

Non v'ha dubbio che domenica al Nazionale si daranno convegno tante persone quanto il teatro ne può contenere e che anche nelle successive rappresentazioni, nessuno vorrà lasciarsi sfuggir l'occasione di assistervi non solo per il grande valore educativo della pellicola e per la suggestiva bellezza dei suoi quadri, ma anche per concorrere così a un'opera buona; perchè film, acquistata dal Comitato della Croce rossa con non piccolo sacrificio, sarà proiettata a favore delle opere antitubercolari mantenute dal Comitato stesso nella Venezia Giulia.

Poichè esso sarà sabato e domenica ospite di Trieste, è quasi certo che alla rappresentazione al Nazionale assisterà, con le altre autorità, anche il sottosegretario alle Belle Arti, S. E. Luigi Siciliani, ciò che renderà anche più significativa e solenne quest'adunata a cui la Croce rossa invita i triestini.

Uno studio su Giovanni Papini. Con un volumetto dalla veste semplice ed elegante, la Tipografia Editrice Mutilati e Invalidi inizia la sua collezione de «I contemporanei», che diretta da Donatello d'Orazio, ha già parecchi dei suoi libriccini in preparazione. Il giovane e intelligentissimo critico ha scritto egli questo primo volume, e ci presenta la figura intellettuale di Giovanni Papini: lo scrittore odierno che con Luigi Pirandello divide il privilegio di aver adunato intorno a sè la più copiosa letteratura. Esercitato nel metodo filosofico d'indagine come la maggior parte dei critici moderni, il D'Orazio mira non all'esteriorità dello scrittore, ma alla ricostruzione del suo svolgimento interno: lo accompagna attraverso le sue esperienze molteplici, che tanto sconcertarono i suoi commentatori, non per concludere alla volubilità ed incoerenza papiniana, ma per ricondurre quella diversità d'aspetti ad un'unità fondamentale di carattere d'intenti. «Uno che cerca sè stesso», dice il sottotitolo dello studio: ed è già una unità in atto. Il Papini è «sempre» pragmatista, afferma il D'Orazio giunto al centro più vivo della sua dimostrazione: là dove, accennato al superamento dei filosofi e dei loro sistemi universali da parte del suo autore, egli si mette in impegno di chiarire che questa premessa antifilosofica del suo spirito dovesse portarlo successivamente, per una serie di prove e di rifiuti compiuti in sè stesso, attraverso il sindacalismo, il nazionalismo, il futurismo, a quell'affermazione religiosa, cioè antifilosofica per eccellenza, che i più sentirono improvvisa nella «Storia di Cristo». La dimostrazione è fatta con acuto ingegno e con riferimenti che attestano una salda e varia cultura: e in alcune pagine, come in quelle dove il futurismo si riduce a «previsionismo», o in quelle dove nel Papini poeta si vede il necessario rovescio del Papini filosofo, attinge a vera genialità. Un raffronto tra l'Amiel e il Papini, come completamento questo di quello (il volto, dove l'altro non è che l'ombra) chiude lo studio con un'impressione critica personale, discutibile come tutti i raccostamenti, ma molto interessante in sè stessa.

Due pubblicazioni di politica estera. Attilio Tamaro preannunzia un grande volume che, data la vasta materia d'informazioni raccolta dallo scrittore, sarà certamente di non comune importanza: «La lotta delle razze nell'Europa danubiana». Frattanto egli ha dato alle stampe due nuovi studi di politica estera: l'uno, «Il patto di Roma», un lungo opuscolo che costituisce uno dei quaderni di «Politica», riguarda un periodo e un indirizzo politico del passato; l'altro, già comparso nella «Rassegna italiana», prospetta un problema del presente e dell'avvenire: «Una politica italiana per l'Ungheria». Il Tamaro fu già uno dei polemisti più ardenti contro il patto di Roma, e rincalza oggi i suoi argomenti, mirando a mostrare che in quell'indirizzo politico tutto fu inutile e dannoso. «Quanto alla sorte dell'Austria, egli dice, essa era già non solo virtualmente, ma di fatto decisa da qualche tempo. L'Impero poteva salvarsi soltanto se riusciva a fare una pace separata: ma glielo impediva il trattato di Londra, che impegnava gli Alleati a continuare la guerra contro l'Austria, finchè avesse voluto l'Italia. Per questa ragione Czernin, che conosceva perfettamente l'estensione e l'importanza delle lotte nazionali dei czechi e degli altri, non attribuisce a questa la caduta dell'Impero, ma solo alla politica di Sonnino che sulla base del patto di Londra, costrinse l'Austria a combattere fino a morire per esaurimento».

Nell'opuscolo sulla politica da seguirsi dall'Italia verso l'Ungheria, il Tamaro mette in guardia contro i tentativi di far partecipare l'Italia all'indebolimento dell'Ungheria, dove essa anzi dovrebbe rafforzare la propria influenza. «Una politica di riparazioni tipo francese applicata all'Ungheria, come domandano gli organi della Piccola Intesa, porterebbe inevitabilmente quello Stato, a poco a poco, alle condizioni finanziarie dell'Austria; ne deriverebbe per l'Italia una necessità di continua assistenza finanziaria e di più un aumento continuo di preoccupazioni per la sua politica medieuropea. Giacchè sullo Stato economicamente e finanziariamente sgangherato tenderebbero le mani gli Slavi con la ben nota avidità di territori e d'influenze».

I «Thea dansants» della Ginnastica. Domenica 18 corr., alle 16.30, organizzato dai canottieri della sezione nautica, avrà luogo alla Ginnastica il primo «The dansant», che il Consiglio direttivo intende offrire ai suoi soci, durante la quaresima.

E' certo che anche questa simpatica iniziativa, sarà accolta con entusiasmo dalle famiglie, tanto più in quanto essa risponde a un vivo desiderio espresso dai soci, di vedere cioè maturata nella Società la bella consuetudine dei trattenimenti familiari. Per tale ritrovo è stato fissato un tenue prezzo d'ingresso a rifusione delle spese per il servizio del the guarnito.

Chi lo ha smarrito? Venerdì 9 corr. nel treno in arrivo da Udine è stato rinvenuto un abito nuovo da donna. Chi lo ha smarrito si rivolga al viale Regina Elena N. 63, presso Vittorio Noni.

Oggetti rinvenuti. Presso la Stazione C. C. R. R. di via Chiozza 35 si trovano depositati: un cesto contenente salumi e un paio occhiali a stanghetta, rinvenuti sulla pubblica via.

Un'ottima istituzione d'assistenza dell'Associazione Stella d'Italia

L'Associazione Stella d'Italia, che già tante benemerenze ha raccolto nel ceto operaio per l'assistenza ai disoccupati quale ufficio di collocamento e per la somministrazione del vitto giornaliero, ha promosso un'altra iniziativa che non deve passare inosservata. Si tratta della prossima apertura di un luogo di ritrovo per gli operai disoccupati, che nella nostra città mancava. I disoccupati non avevano sino ad oggi altri posti per ripararsi dai rigori invernali se non le bettole o altri luoghi di dubbia fama, ove anche l'operaio onesto subisce l'influenza dei cattivi compagni e perde l'amore al lavoro e la coscienza dei propri doveri. L'Associazione Stella d'Italia ovvierà a tutti questi inconvenienti istituendo il «Ritrovo operaio Stella d'Italia», che sarà fornito di libri, riviste e giornali. L'Associazione stessa eserciterà una rigorosa sorveglianza dei locali e degli arredi e non permetterà l'ingresso che a operai muniti di tessera di riconoscimento o di autorizzazione scritta dalle singole associazioni nazionali. Il «Ritrovo Operaio Stella d'Italia» è situato in via Rosario 2, a datare da domenica 18 corr. L'entrata agli operai sarà giornalmente concessa fra le 9 ant. e le 19 pomeridiane.

L'Associazione conta, se aiutata convenientemente da enti pubblici e privati, di aprire nuovi ritrovi in vari punti della città dove dovrebbero anche essere somministrate bevande calde non alcooliche durante la stagione invernale.

L'inaugurazione della nuova ambulanza della «Croce Verde». La benemerita istituzione «La Croce Verde triestina», dopo aver sistemato il proprio servizio di assistenza, per corrispondere meglio alla sempre crescente sua attività, ha voluto in questi giorni inaugurare con una cerimonia intima la sua nuova ambulanza, che venne fornita di tutti i più moderni apparecchi per i casi di pronto soccorso.

Alla cerimonia dell'inaugurazione assistettero numerosi medici, gli infermieri e i volontari del corpo, i soci della «Croce Verde» e, ospite graditissimo, l'ispettore della Federazione nazionale delle società di pronto soccorso signor Barbieri, venuto per l'occasione da Firenze. Il signor Barbieri disse parole di compiacimento e d'augurio all'indirizzo dell'istituzione: a lui rispose, ringraziando, il direttore della «Croce Verde» signor Soloperto.

COMUNICATI*)

Se suplica a los Ciudadanos mexicanos residentes o de paso en Italia, se sirvan suministrar a algun Consulado de su pais, o a la Legaciòn en Roma, durante el presente mes de febrero, los datos personales necesarios para al censo de mexicanos en el extranjero que actuamente se lleva a cabo.

En caso de que no les sea posible pasar personalmente a alguna de las oficinas citadas, podràn enviar su direcciòn postal.

EL CONSULADO MEXICANO EN TRIESTE està en la via Carlo Ghega N. 6, II piano.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il tenente dei Vigili del fuoco, sig. **UXA**, ed i suoi sottoposti, che con energia domarono l'incendio che minacciava, causa la forte bora, di estendersi a tutto lo stabilimento.

MICHELE TERCION
floricoltore

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo-Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 3
Il piroscafo
"BELLANOCH,,
sarà sotto caricazione a Trieste e partirà il **20 febbraio** prendendo merci per: **CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI e ORANO.**

ADRIATICO - NORD-AFRICA
Il piroscafo
"Marietta Costanzo,,
Viaggio N. 4
sarà sotto caricazione a Trieste il **28 febbraio** e prenderà merci per:
MALTA, TRIPOLI e TUNISI

Linea ADRIATICO - ALGERI
Il piroscafo
"TEBE,,
Viaggio N. 1
sotto caricazione a Trieste, prenderà merci per: **CATANIA, SIRACUSA, MALTA, TUNISI e ALGERI.**
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Il dentista
Kunad Edoardo
Riceve:
Via Cesare Battisti 23 dalle 9-13, 15-19

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-68

In tutti parla prepotente l'istinto della autoconservazione e alla nostra coscienza il senso di responsabilità verso la salute di chi ci circonda: all'una e all'altra voce risponde il film di propaganda igienica che sarà proiettato al
Teatro Nazionale

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Contribuire al successo della lotta antitubercolare è dovere d'ogni cittadino.
Nessuno deve perciò mancare alla rappresentazione del straordinario film domenica 18 corr., alle ore 11, al
Teatro Nazionale

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria).

VINI BISCHOFF RUM

Articoli igienici di gomma
+ECCO+ sono in qualità insuperabili e di fama mondiale. «ECCO» si trova in tutte le farmacie, drogherie e negozi affini, per dozz. a lire 12, 15, 18. DEPOSITO PRINCIPALE: STABILIMENTO «ECCO», rappr. GUSTAVO GAL, TRIESTE, VIA MILANO N. 13, II, nonchè nella Farmacia Violmetti, Piazza della Borsa.

CARTA DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa' Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica - 86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via S. Lazzaro 19, tel. 20-82

L'estensione alle nuove province

della legge italiana sull'emigrazione

Un recente Consiglio dei ministri deliberò l'estensione alle nuove province delle disposizioni contenute nel testo unico dei provvedimenti sull'emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti, approvato con R. D. 13 novembre 1919, N. 2205.

Il significato del provvedimento

Con tale estensione il Governo compie un nuovo importante passo verso quella unificazione legislativa delle nuove province col vecchio Regno, che dopo tanti indugi è stato coraggiosamente affrontata e già condotta a buon termine dal Ministero Mussolini.

Ma in questo caso non si ha una legislazione che viene a sostituire un'altra. L'Austria, come è noto, non aveva sull'importante materia dell'emigrazione, un sistema vero e proprio di disposizioni: le poche, frammentarie e sporadiche che aveva, si limitavano a comminare multe o penalità varie per alcuni casi di contravvenzione. Si restringeva, quindi, ad un campo piuttosto ristretto, e, diremo così, negativo.

Invece il nostro testo unico disciplina il fenomeno emigratorio sotto i suoi vari aspetti, formando così un tutto organico, che è quanto di più moderno e completo si sia statuito in materia.

Il testo unico consta di otto capi. Il primo organizza il Commissariato generale della emigrazione e i dipendenti uffici. Poichè questa organizzazione è in via di trasformazione, crediamo per ora inutile parlarne.

Il capo secondo tratta dell'emigrazione in genere. Comincia con il dichiarare che l'emigrazione è libera nei limiti stabiliti dal diritto vigente. Questi limiti sono rappresentati: dai doveri di leva e dagli obblighi militari in genere, e dall'età (non possono essere arruolati i minori degli anni quindici).

Dalla nostra legge è considerato emigrante «ogni cittadino che espatri esclusivamente a scopo di lavoro manuale o per esercitare il piccolo traffico o vada a raggiungere il coniuge, ascendenti, discendenti, fratelli, zii, nipoti e gli affini negli stessi gradi, già emigrati a scopo di lavoro, o ritorni in paese estero ove già precedentemente sia emigrato».

Come si vede, le attuali disposizioni prevedono e disciplinano soltanto l'emigrazione così detta delle braccia. E' stato annunziato, ed auguriamo sia vero, che il Governo dell'on. Mussolini intende formare e tutelare anche l'emigrazione dei lavoratori dell'intelletto.

Gli articoli 11, 12 e 13 comminano delle penalità a coloro che arruolino, conducano o mandino all'estero minori degli anni quindici, a scopo di lavoro, senza l'adempimento di alcune formalità, oppure coloro che arruolino o ricevano in consegna, nel Regno, minori degli anni quindici, per impiegarli all'estero sia in professioni girovaghe, sia in industrie indicate dai regolamenti come dannose alla salute e come pericolose, e coloro, da ultimo, che abbandonano in paese straniero minori degli anni diciassette, avuti in consegna nel Regno, per dare ad essi lavoro.

L'art. 14 commina penalità a chi istiga ad emigrare con notizie o indicazioni false ed altro a chi invii a paesi esteri diversi da quelli dove intendeva recarsi.

L'art. 15 prescrive che l'emigrante sia fornito del passaporto, ma anche queste disposizioni sono in via di trasformazione nel senso che l'attuale Governo sta introducendo notevoli agevolazioni al riguardo.

Dell'emigrazione nei paesi transoceanici

Il capo terzo riguarda gli emigranti a paesi transoceanici. Sono considerati tali i cittadini che, trovandosi nelle condizioni che abbiamo già vedute come richieste per qualsiasi emigrante o viaggiando in terza classe, o in classe che il Commissariato generale dell'emigrazione dichiari equivalente, si rechino in paese posto al di là del Canale di Suez, escluse le colonie e i protettorati italiani, o in paese posto al di là dello stretto di Gibilterra, escluse le coste di Europa.

La seconda sezione dello stesso capo detta disposizioni per i vettori di emigranti, cominciando col prescrivere che «nessuno può arruolare o accaparrare emigranti, promettere o vendere biglietti d'imbarco, se non ha ottenuto dal Commissariato la patente di vettore di emigranti, ed inoltre una speciale patente dello stesso Commissariato, subordinata ad opportune garanzie». Seguono disposizioni per le compagnie estere che chiedano patenti di vettore (art. 19), per i capitani di piroscafi nazionali o stranieri, che imbarchino emigranti e che devono, in tal caso, munirsi di speciale patente (art. 20), per i rappresentanti di vettori nazionali d'emigranti e le loro responsabilità (art. 22 e 23), per le responsabilità dei vettori verso gli emigranti (art. 29) ed altro, intese tutte a disciplinare i rapporti fra il vettore, da una parte, e l'emigrante e il Commissariato dall'altra.

Anche per l'arruolamento degli emigranti in paesi esteri non transoceanici è prescritto il possesso d'una speciale autorizzazione del Commissariato, o, per delega di questo, dei prefetti.

Giurisdizioni speciali per l'emigrazione

Il capo quinto è dedicato alle giurisdizioni speciali per l'emigrazione. Esse sono: Gli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco, ai quali sono devolute le controversie fra emigranti transoceanici e vettori, o loro rappresentanti che nascono dal contratto di trasporto o dagli atti preliminari di esso o comunque siano al medesimo connesse o che insorgano nell'applicazione delle leggi sull'emigrazione, e le azioni pel medesimo oggetto, che sono promosse dagli emigranti o dài passeggeri di terza classe o di classe equivalente di nazionalità italiana, rimpatrianti sui piroscafi inscritti in patente di vettore o muniti di licenza consolare; le controversie dipendenti di arruolamento autorizzati; le domande prodotte da qualsiasi autorità del Regno per rimborso di spese fatte negli interessi degli emigranti; le controversie che sorgono tra emigranti e locandieri, ecc.;

i collegi dei probiviri: ad essi sono devolute le controversie fra gli emigranti a paesi non transoceanici e gl'imprenditori o arruolatori, le quali dipendano o comunque siano connesse con contratti di lavoro stipulati nel Regno e da eseguirsi all'estero;

la Commissione centrale dell'emigrazione, che ha sede in Roma presso il Commissariato dell'Emigrazione, alla quale spetta la cognizione dell'appello contro le decisioni degli ispettori e dei collegi probivirali.

Ma, ora che abbiamo dato un sommario sguardo al Testo Unico italiano sull'emigrazione, torniamo alle ragioni che ne hanno determinato l'estensione alle nuove province.

Il provvedimento gioverà notevolmente al nostro porto, che è eminentemente un porto di transito e di cui verrà quindi a regolare il movimento emigratorio.

Inoltre, lo stesso provvedimento potrà riuscire assai efficace allo scopo di richiamare nelle nuove provincie in genere ed in particolare a Trieste il movimento emigratorio dell'interno. Tutto il retroterra troverà comodo far capo a Trieste e ciò influirà assai beneficamente sul traffico locale in modo diretto.

L'avventura quaresimale

di un marittimo

Cirillo Lucief, di 21 anni, cuoco marittimo, da Spalato, capitò qui dopo un lungo viaggio e, naturalmente, suo primo pensiero fu quello di svagarsi un po', desiderio comune a tutti i marittimi dopo la lunga noia della solitudine a bordo. Salutò allegramente con alcuni compagni la fine del carnevale ma ieri, primo giorno di quaresima, si trovò invece solo. Che fare nella serata fredda e accidiosa di febbraio? Ridursi a bordo nel lettuccio, tutto solo, con indosso la malinconia che gli aveva messo il vagabondare inutile per la città? Tentò di trovare qualche amico, qualche conoscente, un essere qualunque con il quale poter recarsi a bere un bicchiere e scambiare quattro chiacchiere. Ma niente. Aveva una disdetta indecente che lo metteva di malumore. Finalmente, verso le 21, stanco, annoiato, entrò nell'osteria «Vlahov», in piazzetta Santa Lucia.

Sedutosi ad un tavolo, ordinò un quarto di vino, sbocconcellò un pezzo di pane e poi si mise a fumare una sigaretta, deciso, non appena l'avesse finita, ad andarsene. Ad un tratto, però, entrò nel locale un giovanotto dall'aspetto di popolano, alto, ossuto, con il viso pallido e lo sguardo freddo, diritto, scrutatore. Dopo essersi guardato intorno, lo sconosciuto, adocchiato il Lucief, si avvicinò al tavolo e, chiesto urbanamente il permesso, sedette e ordinò un mezzo di vino e una porzione di formaggio.

Il nuovo venuto tentò di attaccare discorso con il Lucief, scegliendo quale tema — e poteva essere diversamente? — la bora e il freddo della prima desolata giornata di quaresima.

— Cossa la vol, no ghe xe gnanca gusto a divertirse in sti giorni... Xe vero?

— E po' cussì soli, senza un amico, no va, dai.

— Ah, zerto...

Attaccava male. Tuttavia, ingegnandosi alla meglio, appigliandosi a tutto quello che poteva offrirgli il più stupido tema di conversazione, lo sconosciuto riescì a sapere chi era il suo compagno di tavolo e naturalmente a immaginare che l'altro avesse in saccoccia qualche po' di denaro. E da una chiacchiera all'altra riescì ad imbastire con il Lucief una partita a carte. Ma il Lucief non era in vena. Perdeva.

— Fortunà in amor, ah?... — gli diceva ogni qual tratto l'altro, tanto perchè il Lucief non si impressionasse della perdita, che minacciava di diventar forte. Infatti il povero marittimo, che nel compagno di giuoco non sospettava affatto un abile baro, ogni qual volta perdeva raddoppiava la posta, con l'illusione di vincere e di tornare in possesso almeno del suo denaro. Ma l'altro era troppo abile e pur permettendo al Lucief di vincere ogni tanto, riuscì in breve a guadagnargli un centinaio di lire.

— Ma go gnanca una scalogna!

— Eh, chissà che no la se volti, po'...

Visto però che il Lucief non arrischiava più tanto nel giuoco, lo sconosciuto ad un tratto si alzò e, dicendo che si recava nella latrina, scomparve.

Il giuocatore sfortunato, lontano dal pensare d'essere stato truffato, attese pazientemente che l'amico ritornasse a riprendere la partita interrotta poco prima. Ma ebbe un bel attendere: l'altro non si faceva vivo. Allora, ad un certo momento, fu persino colto da un dubbio doloroso e si rivolse al cameriere:

— Che el mio compagno ghe sia vignudo mal in cesso?

— Mal? Ma me par che dentro no ghe sia nissun!

— Impossibile, el ga pur dito che l'andava là. — E per convincersi meglio il Lucief si recò nella ritirata: del compagno di giuoco nemmeno l'ombra. Finalmente — ed era ora! — comprese d'essere rimasto vittima d'un brutto tiro: il solito tiro col giuoco «delle tre carte». Ma ormai era troppo tardi per poter riavere il suo denaro.

Il bello si è che il cuoco non ci rimise soltanto le 100 lire perdute al gioco, ma dovette anche pagare il conto fatto dall'altro!

Ormai, ancor più triste di prima, il povero marittimo non potè far altro che volger mestamente i suoi passi verso la Questura, ove al funzionario d'ispezione narrò le sue pene e dette i connotati del baro. Furono iniziate prontamente indagini e degli agenti girarono in cerca del truffatore senza però trovarne traccia.

Le serate dei ladri

Sebbene fosse l'ultima notte di carnovale e le vie fossero animatissime fino all'alba, i ladri fidando nella propria abilità, lavorarono anche ieri notte. Ne ebbe una prova il signor Anastasio Romanelli il quale, recatosi ieri mattina alle 8 ad aprire il suo «buffet» in via della Sanità n. 16, appena entrato vi trovò il massimo disordine. Nella notte il locale era stato visitato dai ladri penetrati colà con chiavi false. Avevano fatto larga provvista di bottiglie di liquori, di cioccolato e di dolci per un valore di 1000 lire. Dopo questa malinconica constatazione il signor Romanelli stava già per recarsi al vicino Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto, quando nel «buffet» entrarono due guardie di finanza le quali riferirono che durante le prime ore del mattino erano stati fermati da funzionari addetti alla Dogana due sconosciuti in possesso di un sacco contenente dolci e liquori. Recatosi colà, il derubato riconobbe per sua la merce sequestrata.

I due furono passati al Coroneo. Non si conoscono per ora le generalità degli arrestati perchè si rifiutarono di dire il loro nome.

— Meno fortunata fu la portinaia della casa n. 6 di via Santa Giustina, Maria Calza la quale ieri l'altro nel pomeriggio, durante una breve assenza ebbe la poco gradita visita degli ignoti nella sua abitazione. I messeri che erano entrati mediante le solite chiavi false si impossessarono di biancheria e di vestiario per un valore di 600 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

— Presso la signora Maria Berzornich, in via della Ginnastica n. 43, abita da molto tempo quale subinquilino l'operaio Giuseppe Retta. Giorni sono, mentre il Retta era assente, la sua stanza venne visitata dai ladri, i quali rubarono effetti di vestiario ed altri oggetti per un valore di ben 1000 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di via San Giovanni e delle indagini s'incaricò il cav. Pillirone il quale riuscì ad arrestare ieri tale Carlo Ferfoglia, di 20 anni, abitante nella stessa casa. Dalle indagini si riuscì ad assodare che il Ferfoglia, servendosi di chiavi false, era entrato nella stanza occupata dal Retta e che la refurtiva l'aveva poi venduta a due individui che oggi verranno arrestati.

Il Ferfoglia passò al Coroneo.

La raffica omicida

Un meccanico precipita da una "grua,, e si fracassa il cranio

Al Punto franco ieri mattina accadde una disgrazia mortale. Il meccanico Guglielmo Fait, trentaduenne, abitante in Gretta n. 420, si accingeva a salire la scaletta esterna di un elevatore idraulico per recarsi nella cabina di manovra, allorchè una raffica violentissima di bora lo investì in modo da farlo precipitare sulla banchina sottostante. Il disgraziato fu raccolto privo di sensi, col cranio fratturato. Avvisata la Guardia medica, accorse sul luogo il sanitario di turno che dispose per l'immediato trasporto dell'infelice all'ospedale civico, ove venne accolto nella sezione chirurgica. I medici tentarono ogni mezzo per salvarlo, ma mezz'ora dopo il Fait, soccombeva.

Idillio coniugale

Il bracciante Andrea Pertot, ventunenne, che abita in via San Filippo n. 24, si presentò ieri mattina accompagnato da un amico nell'astanteria della Croce verde, per farsi medicare un grosso ematoma alla regione sottoorbitale. Mentre lo medicavano, il Pertot raccontò che, venuto a contesa con la propria moglie, era stato colpito in pieno da una bottiglia lanciatagli contro... perchè era rincasato tardi e ubriaco.

"Primo di quares'ma, giornata nera...,,

«Primo di quaresima, giornata nera», segnerà indubbiamente nel taccuino delle sue memorie Giovanni Sandrovich, meccanico elettricista, trentenne, regolarmente ammogliatissimo — lo sa lui se è vero! — dopo l'avventura capitatagli ieri, primo di quaresima.... La tradizione vuole un po' di baldoria a tutti i costi e lui voleva la baldoria, ma perchè fosse completa, aveva pensato di escludervi la nota arcigna, rappresentata dalla moglie scontrosa, irascibile, gelosa, tormentatrice: un «memento homo» in gonnelle; un ufficio di controllo ambulante e chiacchierante — oh come! — che guastava tutte le feste e intorbidava tutti i radi momenti felici di cui la grigia esistenza quotidiana può allietarsi.

Per quali sottili accorgimenti diplomatici egli riuscì a trovarsi ieri nel pomeriggio senza la moglie oculatissima e sospettosa in una rustica ma pittoresca osteriuccia di S. Giovanni, fra un'allegra comitiva di buontemponi, a fianco di una ragazza che non era sua moglie?

La cronaca lo ignora, ma dev'essere stato certo un capolavoro di astuzia, di ripieghi, di trovate.

Il fatto è che il Sandrovich trovata fra la comitiva una sua antica fiamma, Giovanna Sablich, di 25 anni, con la quale qualche anno addietro aveva dovuto troncare, per varie vicende, ogni relazione, ebbe la visione di un mezzo paradiso al pensiero di poter trascorrere con lei qualche ora, resa più gaudiosa per il confronto tra la sua vita coniugale tanto piena della prosa più sciatta e le rimembranze del dolce idillio fiorito negli anni in cui la sua giovinezza gli dipingeva di rosa perfino la cassetta delle spazzature.

Ma come fu che neppur quell'ora dolce fu concessa al povero meccanico?

Certo la moglie legittima doveva disporre di un servizio di informazioni accuratissimo, poichè non tardò a sapere ove il marito si trovava e in compagnia di chi si trovava.

Tuoni e saette! A quell'annuncio la maestà terribile della moglie ebbe il corruccio sinistro delle grandi occasioni ed i propositi più truculenti infiammarono il suo cervello.

Ignaro di tutto, portato al settimo cielo da una deliziosa sbornietta e dalla vicinanza della compagna che lo riportava indietro nel dolce passato, col suo cicaleccio gaio, con la folla dolce dei ricordi, egli stava appunto toccando con lei il bicchiere, esclamando:

— Ai nostri dolci amori...

Ed aveva sulle labbra il sorriso della più idiota beatitudine quando...

Quando un brivido lo colse, come dinanzi a una visione orrenda; abbassò esterrefatto il bicchiere, impallidì stranamente.

Sua moglie in carne ed ossa — per la verità molte più ossa che carne — era dinanzi a lui.

E ripeteva sarcastica, con uno strido terribile, di sega nella voce la frase udita pochi istanti prima:

— Ai nostri dolci amori!...

Rinunciamo a descrivere lo scompiglio che sconvolse la deliziosa osteriuccia fra il verde. I lettori ne avranno un'idea dal laconico bollettino della Croce Verde, che dovette essere chiamata sul posto: «Giovanni Sandrovich, ematoma alla bozza frontale sinistra, graffiature alla guancia destra, lacerazione del cuoio capelluto. Giovanna Sablich, soccorsi per deliquio e medicata per abrasioni cutanee alla fronte».

In prospettiva: una domanda di separazione coniugale e un processino di Pretura.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. R. Pfleger terrà la quarta lezione su Anatole France. Domani il prof. Arrigo Finzi, del R. ginnasio-liceo di Capodistria, parlerà de «La donna e l'amore nella poesia del Leopardi». Domani alle 18.30 nell'Istituto tecnico Galilei, viale XX Settembre, settima rappresentazione cinematografica.

Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 lezione su Giovanni Pascoli.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 il dott. L. Feruglio farà lezione su «Le malattie del lavoro», le intossicazioni professionali, gas e vapori tossici. Domani prima lezione del dott. E. Biasioli su «Le malattie sessuali».

Società Ginnastica. Oggi si riprendono le lezioni regolari di musica, ginnastica e scherma.

Federazione ginnastica. Il consiglio sezionale giuliano della F. G. N. I. rammenta a tutti gli iscritti al corso d'istruzione per capisquadra che le lezioni si iniziano sabato 17 corr. alle 20, nella palestra della Società Ginnastica triestina.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 18 corr. escursione sul monte Corada. Partenza alle 5.10 dalla stazione di S. Andrea. Ritorno a Trieste col treno delle 21.30. Refezione dal sacco. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato 17 alle 20.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono invitati alla seduta che si terrà questa sera, giovedì, alle 19, nella sede di via Madonnina 35, I.

Sindacato autonomo fra i funzionari del Comune. I fiduciari ed i delegati sono convocati d'urgenza alle 17.30 in sede, Corso Vitt. Emanuele III, 43, I p.

Associazione di mutuo soccorso fra parrucchieri. La direzione di quest'associazione invita i soci al congresso generale ordinario che avrà luogo domenica 18 febbraio 1923 alle 10, nella sala della Società operaia triestina in via E. Tarabocchia n. 3, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; 2. Relazione virtuale annuale; 3. Lettura ed approvazione del bilancio 1922; 4. Proposte della direzione di aumentare i fondi di beneficenza sociali; 5. Elezioni suppletorie del presidente e del segretario; 6. Eventuali.

Turismo scolastico. Il comitato esecutivo è convocato domani venerdì, alle 19, nella sede della società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza n. 1.

U. O. E. I. I soci sono invitati a intervenire questa sera al congresso generale ordinario, in sede sociale, viale XX Settembre 39, II, alle 20, con seguente ordine del giorno: 1) relazione attività sociale; 2) approvazione del bilancio 1922; 3) eventuali; 4) elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Questa sera alle 18, s'inizieranno in sede sociale (via Torrebianca 41) le lezioni di scherma. Si accettano ancora iscrizioni.

Associazione nazionale fra rivenditori generi di monopolio. L'Associazione nazionale fra rivenditori di generi di monopolio di Trieste e territorio prega i rivenditori di passare alla segreteria (Viale XX Settembre 17, I) tutti i giorni dalle 9 alle 12 per ritirare la tessera sociale e il prontuario del nuovo canone.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20 sono convocati per importanti comunicazioni, tutti i calcisti e podisti.

Circolo Nazario Sauro. Questa sera alle 20.30 il direttore A. Lussich terrà la seconda lezione di storia del Risorgimento (dal 1849 al 1859) che verrà illustrata con 20 proiezioni.

Associazione sportiva Edera. Questa sera alle 20, assemblea straordinaria nella sede sociale (via Leo 11). Data l'importanza degli argomenti da trattare, si raccomanda vivamente il massimo intervento, specialmente dei giuocatori di football, per la nomina della commissione tecnica.

Club Mascotte. Sabato 17 corr. dalle 20 alle 1, festa danzante in sala Mazzini (Via Istituto 15). Gara di valzer, posta volante, scherzi, sorprese. Domenica 19 corr. dalle 10 alle 13 matinée.

Oggi, domani e dopodomani

ultimi 3 giorni

della settimana bianca

M. Weiss *Trieste-Fiume-Milano*

VERO RIMEDIO DELLA FAMIGLIA
LE
PASTIGLIE VALDA
SONO INDISPENSABILI
pel FANCIULLO che frequenta la scuola,
pel VECCHIO che si ristora al passeggio,
per l'ADULTO che si reca al lavoro.
per PRESERVARE
o per GUARIRE
GLI ORGANI RESPIRATORI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA ABBIATE BEN CURA
di usare unicamente
Le Vere Pastiglie VALDA
vendute solamente
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

prof Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Battista,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia signora stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma, per dare a te una giusta soddisfazione.
Ti cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.

Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

La Croce Rossa italiana chiama ogni buon cittadino ad assistere al film che verrà proiettato domenica 18 corr., alle ore 11, al
Teatro Nazionale

Non basta temere il male, occorre anche sapere come combatterlo. Non mancate perciò, domenica prossima alle ore 11, al
TEATRO NAZIONALE

La LICENZA TECNICA

è indispensabile a tutti coloro che desiderano entrare in qualunque azienda privata o di Stato. Essa è necessaria per chi vuole, poi, divenire ragioniere, geometra, agronomo, maestro ecc.! In pochi mesi, iniziando da qualunque giorno, potrete ottenerla presso le pubbliche scuole, studiando in casa, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il vostro paese! Domandate subito il bellissimo programma gratis, illustrato, 1923, alle

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
VIA GIULIA 147 ROMA (16)
FONDATE NEL 1892 - ALLIEVI 15.000
57 corsi diversi per Operai, Bancari, Commercianti, Signorine

METODO semplice, celere, economico, a rate mensili, che permette a tutti di studiare in casa propria, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese!

DISPENSE nitidamente stampate in tipografia!

TESTI redatti da valorosi competenti, e di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite.

CORREZIONI accuratissime dei compiti e dei quesiti proposti agli allievi.

ECCO gli elementi del successo delle Scuole Riunite e dei suoi allievi di buona volontà! Domandate subito il bellissimo

Programma gratis illustrato 1923

TINTURA MARLEY (il

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.— Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. **BERSELLI** Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

Prossime partenze:

Per gli STATI UNITI

(approdo a New York: N.G.I. Piers-West 56th, 57th Street - New York City).

s./s. «**AMERICA**», 1.o marzo, da Genova (via Napoli).
» «**TAORMINA**», 28 marzo, da Genova (via Napoli).
» «**AMERICA**», 11 aprile, da Genova (via Napoli).

Per il SUD-AMERICA

s./s. «**DUCA DEGLI ABRUZZI**», 22 febbraio, da Genova (via Napoli).
» «**PALERMO**», 28 febbraio, da Napoli (via Genova).
» «**RE VITTORIO**», 8 marzo, da Genova (via Barcellona).
» «**GIULIO CESARE**», 15 marzo, da Genova (via Barcellona).

Per informazioni rivolgersi, in Trieste: Piazza dell'Unità N. 1, o presso gli Uffici ed Agenzie delle Società predette, nelle principali città d'Italia.
Gli Uffici della N. G. I., in Italia, vendono biglietti ferroviari italiani per ogni destinazione, polizze assicurazione bagaglio e dànno ampie informazioni turistiche.

CURA PRIMAVERILE
IODOPARILLINA
IL MIGLIORE E IL PIU EFFICACE DEPURATIVO DEL SANGUE.
FARMACIA RAFFAELE GODINA
TRIESTE
S. GIACOMO

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera sesta rappresentazione di «Mefistofele». Come è stato annunciato, sabato andrà in scena per la prima volta «La monacella della fontana» del maestro Mulè. Farà seguito l'opera in due atti «Il segreto di Susanna» del maestro Wolff-Ferrari. L'opera di Mulè è stata concertata e sarà diretta dal maestro Arturo Vigna. «Il segreto di Susanna» avrà per direttore e concertatore il maestro Sergio Failoni. Procedono frattanto le prove del «Tannhäuser» sotto la direzione di Sergio Failoni.

Nazionale. Anche ieri gran pubblico a tutte le rappresentazioni, e grandi applausi agli interpreti della fortunata rivista del collega Di Bin ed espressioni di soddisfazione per la bella film «Passioni», proiettata per l'ultimo giorno.

La rivista, naturalmente, si replica ancora. Ma poichè i pezzi musicali come il dialogo, dato il carattere del «parto», possono mutare all'infinito, le repliche si trasformano in sempre nuove creazioni: basta che il lepido Romigioli tragga dal suo inesauribile repertorio nuove macchiette, l'Anelli e il Fronzi danzino nuove danze, il Cherri, il Divo e l'Orlè cantino nuove romanze d'opera e la Du Ban esca in nuove triestinissime frecciate contro i colleghi e più contro le colleghe, perchè la replica sia una vera e propria novità. E questo promettono autore e interpreti, che già largamente approfittarono per rompere la monotonia delle ripetizioni, per questa sera.

Sullo schermo il dramma «Dolorosa commedia» con la Napierkowska, la tanto ammirata interprete di «Atlantide». Le rappresentazioni incominciano dalle 16.

Fenice. Anche ieri molto pubblico a tutte le rappresentazioni. Tanto la film «Cosa fareste voi?» quanto la comica con Ridolini, si proiettarono per l'ultimo giorno. Nella varietà, continua indiminuito il successo degli ottimi ocarinisti «I sette montanari romagnoli», che ieri eseguirono un bellissimo «potpourri» d'opere, e dell'elegante «Titina» nel suo repertorio.

Oggi sullo schermo si proietterà la film «Storia di Totole» romanzo d'amore con Antonia Korda e Alberto Capozzi. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Il ricco programma di varietà continua a farsi calorosamente applaudire da un pubblico scelto, che ogni sera affolla questa elegante sala, dove può passar alcune ore di sincero godimento, senza che lo spettacolo perda mai il suo carattere severamente famigliare.

Tutti gli artisti promettono per questa sera alle 21 nuovi esercizi, nuove danze e nuove canzoni.

Un grande concerto in sala Dante. Sotto gli auspici del Partito fascista si terrà sabato 17 corr. alle 20.30 nella sala Dante (via d'Annunzio 1) un grande concerto con la partecipazione degli artisti che agiscono al «Verdi», signore Pozzano, soprano; Rotondi, tenore, Pasero, basso e della signorna Fella. Accompagnerà al piano il maestro Eusebio Curellich. La seconda parte del programma sarà sostenuta dai cantori della Società Arione, diretti dal maestro Illersberg.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno in cui si proietta il grande capolavoro «La vittima» protagonista la celebre Vera Vergani e la cinematografia educativa «Pettinature storiche». Funziona la Roulette cinematografica con premi. Oggi principia alle 17, ultima alle 22. I premi destinati per le rappresentazioni di ieri vennero consegnati ai vincenti signorina Alice Euther col n. 12, un ombrello per signora e signor Bruno Lazzarich che col n. 25 vinse una blouse di seta. Domani la grande premiere della film «Sua Eccellenza l'ambasciatrice», protagonista la celebre Lia Formia, e la cinematografia educativa «Primo soccorso per disgrazie accidentali», film eseguito alla clinica universitaria di Vienna dal professore A. Eiseleberg.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma in 4 atti «L'isola e il continente», protagonisti Maria Jacobini, Ida Carloni Talli, e Carlo Benetti. Funziona la Roulette cinematografica con premi. Nelle rappresentazioni di ieri vinsero il n. 20 un tappeto per tavolo, la signorina Z., il n. 07, un magnifico bocchino d'ambra il signor Nino Banchi. Oggi principia alle 17, ultima alle 22.

Italia Almirante Manzini per l'ultimo giorno al Novo Cine. «La Chiromante» si potrà ammirare ancora oggi per l'ultimo giorno con interpreti principali Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Franz Sala; successo garantito. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Un grandioso successo ottenne ieri lo splendido capolavoro dal titolo «Contessa Sara» con interprete principale la diva Francesca Bertini, coadiuvata da Sandro Salvini e dal comm. Ugo Piperno. Oggi repliche dalle 15 alle 22.

Ieri la Roulette fece vincere alla signora Maria Viscovich col n. 013, uno splendido portasigarette. Oggi i più fortunati frequentatori saranno premiati dalla «Roulette» con i seguenti premi: 1) una splendida coperta imbottita; 2) una parures da uomo; 3) un bellissimo portafoglio da signora.

Folla enorme al Cine Iris, iersera. Napoli, Sorrento, Amalfi, sono gli incantevoli luoghi ove si svolge il forte dramma della malavita, dal titolo: «La legge» ovvero «Vendetta del marinaro». In chiusa «Sindaco in gonnella» 2 atti comicissimi. Oggi ultimo giorno. Quanto prima «Il messaggero della notte», acrobatiche avventure americane.

Gran Cinema Teatro Alfieri. Continuano con grande successo le repliche «Nel regno delle fiere».

Cinema Galileo. Replica della sensazionale film d'avventure americane «Sinabar» ovvero «L'eroico indiano».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera (Turno B). Ore 20.30 «Mefistofele», 4 atti di Arrigo Boito.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Storia di Totote».
Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Tanto il pubblico non c'è...!» di U. Di Bin.
Teatro Eden. Ore 17 e 21. Spettacolo di varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La vittima» con Vera Vergani. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «L'isola e il continente» con Maria Jacobini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La Chiromante» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La casa del santo» romanzo d'amore con Nella Saravezza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incidente fra l'Italia e la Cina per tre piroscafi lloydiani requisiti

L'*Economista d'Italia* scrive:

«E' sorto un incidente tra l'Italia e il Governo cinese a proposito delle tre navi appartenenti al Lloyd Triestino, e requisite dalla Cina quando questa nel 1917 dichiarava guerra all'Austria.

Il Governo cinese invoca il trattato di pace austro-cinese che stipula l'abbandono d'ogni reclamo relativo alla cattura e confisca di navi austriache in Cina.

L'Italia invano ha cercato convincere il Governo cinese, della sua qualità di erede dell'Austria. Poichè il Governo cinese non cedeva, l'Italia, per salvaguardare il suo prestigio in Estremo Oriente, ha rifiutato di approvare il diritto di dogana effettivo del 5 per cento allo scopo di porre in grado la Cina di far fronte ai suoi impegni. Tutte le potenze hanno dato il loro consenso a tale aumento doganale, fuorchè, ripetiamo, l'Italia. Questo aumento fu deliberato nel novembre scorso dalla Commissione Internazionale di revisione delle tariffe cinesi.

Il nuovo aumento del 5 per cento doveva andare in vigore sin dal 1.o gennaio 1923 ma non potè essere applicato, mancando la adesione dell'Italia, che fa parte della Commissione internazionale.

Si calcola che le dogane cinesi, per la mancata applicazione dell'aumento del 5 per cento vengano a perdere qualche milione di entrata al giorno».

Vapore tedesco affondato nel Baltico
Dieci uomini periti

Nel Mar Baltico è affondato il vapore tedesco «Welter Hoff». L'equipaggio tentò di salvarsi sopra i rottami e per parecchie ore resistette all'infuriare della tempesta.

Quando giunsero i soccorsi 10 marinai, compresi gli ufficiali, erano periti. Due poterono essere tratti in salvo.

Notiziario marittimo

Per una riduzione di tariffe portuali a Spezia

La Commissione di negozianti ed interessati nel porto ha presentato all'Ufficio del Lavoro portuale un nuovo elenco di tariffe portuali revisionate e ridotte, e consoni alle esigenze della nuova situazione.

L'Ufficio del Lavoro, dopo di averle sottoposte alla revisione della Commissione armatori, le sottoporrà alla discussione e approvazione del Consiglio del Lavoro portuale.

Il traffico del Canale di Panama nel 1922

Nel 1922 sono passate, attraverso il Canale di Panama, 2736 navi, con una rendita delle tasse di 11.197.832 dollari.

Durante il gennaio 1923 l'insieme delle tasse rappresenta una somma di 1.500.000 dollari in cifra tonda. Si parlerebbe di tagliare un secondo canale tra l'Atlantico e il Pacifico.

Notizie da Costa Rica recano che gli Stati Uniti hanno firmato colla Repubblica di Costa Rica un accordo per eliminare ogni difficoltà nella eventualità della costruzione di un nuovo canale transoceanico, passante per il Nicaragua.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Porto di Chioggia — Boa segnalante scafo affondato. — Con riferimento all'avviso N. 17/35 del 1923, s'informa che una boa cilindro-conica, dipinta in verde, sormontata da miraglio conico e colla scritta in bianco «scafo affondato», è stata ancorata a circa m. 700 per 322.o dalla boa luminosa rossa segnalante il limite Est della scogliera per la formazione della nuova diga Sud all'entrata del porto di Chioggia. Tale boa segnala la posizione in cui giace il piroscafo «Nettuno» affondato presso la costruenda diga Nord di detto porto.

Adriatico - Italia - Istria

Salvore — Faro che riprende le normali caratteristiche. Con riferimento all'avviso N. 219/491 del 1922, s'informa che il faro di Salvore ha ripreso le normali caratteristiche.

Ancona. — Faro che riprende le normali caratteristiche. Con riferimento all'avviso N. 340/739 del 1922, s'informa che il faro sul monte Capuccini ha ripreso le normali caratteristiche.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Porto di Messina — Posizione di una boa da ormeggio. — La più orientale (N. 1) delle due boe militari da ormeggio, che si trovano circa nel centro del porto di Messina, è ancorata a metri 310 per 150.o dal fanale del forte S. Salvatore.

Augusta — Boa luminosa temporaneamente tolta. — La boa con fanale «intermittente verde», ancorata a dritta entrando nel passo fra le dighe in corso di costruzione nella rada di Augusta, è stata asportata.

Adriatico - Italia - Golfo di Trieste

Porto Rosega (Monfalcone) — Regolare funzionamento dei fanali. — Con riferimento all'avviso N. 305/656 del 1922, s'informa che sono state eseguite le riparazioni occorrenti in modo da assicurare il funzionamento, con qualunque tempo, dei due fanali di allineamento a luce «fissa rossa», situati sulla penisola che divide Rosega da Panzano.

Mare Jonio - Italia

Capo Rizzuto — Nuove definitive caratteristiche del faro. — Con riferimento all'avviso N. 111/289 del 1922, s'informa che il faro di Capo Rizzuto è stato trasformato ad incandescenza a vapori di petrolio ed ha preso le seguenti definitive caratteristiche: «gruppi di due lampi bianchi», periodo 20" (lampo 0.35", eclisse 2.98", lampo 0.35", eclisse 16.32").. La sua portata geografica è rimasta miglia 16.9; quella luminosa è ora di miglia 26. Le altre caratteristiche rimasero invariate. Il fuoco provvisorio è stato spento. Pos. appr.: lat. 38.o 54' N., longitudine 17.o 06' E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1043; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 199; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 46.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1153, 1461, 1384, 1214, 1420, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai: 1659, 1101, 1172, 941, 939, 1344, 1689, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1185, 1620, 1066, 1543; giov. cop. I: 695, 567, 731, 572, 698, 728; operai meccanici 33; mozzi macch. 175; fuochisti 2709, 3088, 2985, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030, 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2802, 2412, 2767, 2191, 2311; 2407, 2633, 2460, 3082, 2640, 3037, 2878; mozzi coperta 320, 373, 491, 224; giovani coperta II 222.

Turno Lloyd: marinai 258; giovanotti coperta I 96; giovanotti coperta II 123; fuochisti 369; carbonai 203; operai meccanici 26; elettricisti 30.

Da richiamare: carbonai 174.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 18; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 15; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 6; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 86, 87; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 176, 165, 179, 150, 183 184; fuochisti 327, 420.

Il **turno Tripcovich** rimane quello di ieri.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I cuochi 18; secondi cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco», da Arsa, con 740 tonn. di carbone; «Thurso», da Hull, con 600 tonn. di carbone e 70 tonn. di merce; «Brioni», da Venezia; «Ida», da Monfalcone; «Georgia», da New York, con 800 tonn. di merce; «Argentina», da Buenos Aires, con 2300 tonn. di merce e 3 pass.; «Petka», da Gravosa, con 40 tonn. di merce e 11 pass.; «Boito», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Molfetta», per Venezia; «Cyclops», per Venezia; «Bosna», per Spalato; «Sarajevo T.», per Malta; «Brioni L.», per St. Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Adonis», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; «Cimarosa», car.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Aventino», car.; Molo III (Lloyd) b: «Venezia L.», car.; Hangar 6: «Cilicia», inop.; Hangar 9: «Argentina», scar.; Hangar 12 b: «Thurso», scar.; Hangar 13 a b: «Presidente Wilson», scar.; Hangar 17: «Georgia», scar.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 23: «Carinthia», scar.; Molo 0: «Izgled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Erdely».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano», e «Indeficenter».

Porto E. Filiberto: Molo V: «S. Rocco», scar.; Hangar 55 e 58: «Lokrum», scar.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo IV: vel. «Giuc.» e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Esperienza», car.; S. Sabba: «Ida» car.; «Petka», scar.; Rada: «Boito».

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Decreto 5 ottobre 1920, n. 43375, ed il susseguente Decreto 30 agosto 1922, n. 21322, che autorizza la Croce Rossa Italiana, Sezione Calendario, ad estrarre una Tombola con premi per l'ammontare di lire **450.000** a beneficio della **«Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria»,**

RENDE NOTO

che in base al Piano e Regolamento della Tombola suddetta, annesso al Decreto 30 agosto 1922, n. 21322, **l'estrazione della Tombola avrà luogo immancabilmente in Roma, il giorno**

28 Febbraio 1923

alle ore **17** (5 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale, in via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto 30 agosto 1922, n. 21322.

Roma, 10 gennaio 1923.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

Micino pavido
Che fuggi a un tratto
Esterrefatto
Dal vivo splendere
Dei bei calzari.
L'arcano artefice
Tu certo ignori
Di tai splendori

È l'ECLA il lucido
Senza rivali
Che non ha eguali
Nel mondo inter!

ECLA

(all'essenza di **Mirbana**)

ECLA è senza acidi e perciò conserva a lungo il cuoio delle scarpe. E' economica perchè basta una piccola quantità per dare rapidamente e senza fatica un lucido brillantissimo. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore

Trieste - Via del Toro 10 - Telefono 31-72.

Cioccolata al latte LEJET

qualità insuperabile fabbricata con LATTE SVIZZERO

Fiera Internazionale di VIENNA

18-24 marzo 1923

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE DI ACQUISTI IN TUTTI I RAMI.

4000 espositori dell'interno e dell'estero

Ogni informazione dà la
Wiener Messe A. G., Vienna VII., Messepalast
e la rappresentanza ufficiale a
TRIESTE,
Consolato Generale Austriaco
Via Carlo Ghega 8
"Adriatica" Soc. An. di spedizioni

Tutti coloro che vogliono validamente aiutare una delle più nobili iniziative della Croce Rossa italiana, dovranno trovarsi domenica prossima alle ore 11, al

Teatro Nazionale

MOBILI

a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

SANDRI

VIA DELLA LOGGIA 5 (dietro il Municipio)
La migliore fonte per acquisti di
Lana e crine per materassi
Tralicci d'ogni genere
Coperte di lana ed imbottite
Satin per trapunte
Tele per lenzuola
Tovaglierie - Asciugamani
Madapolam
PREZZI MODICISSIMI

Dopo l' **Influenza**
è indicatissimo l'uso del VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO
per ridonare all'organismo le forze perdute, e per eccitare l'appetito ······ *Sapore squisito*
Farmacia Serravallo - TRIESTE

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. **RIVALTA**, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 18339.

Luigi Létang 40

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un burrone asciutto, profondo, ingombro di massi precipitati dalle vette, separava con un gran vuoto quest'osservatorio dalla incavatura prima strettamente tagliata nella roccia, poi sempre più allargantesi fino al piano inferiore.

Arrampicarsi sino a quella propizia anfrattuosità con una scalata un po' rude, essi videro che si approfondava in forma di grotta e che ci si poteva nascondere dietro una parte della parete esterna, che si protendeva.

Tutto ben considerato, era comodissima e Pascaille, che doveva fornire la prima giornata d'osservazioni, dichiarò che nessuno gli vedrebbe la punta del naso e non entrerebbe un gatto nella villa della principessa Dolymine senza ch'egli ne potesse notare i precisi connotati.

Con quest'assicurazione Pescaile fu lasciato nella grotta munito d'un buon cannocchiale e di provviste.

— A questa sera — gli disse Roberto. — E non annoiarsi troppo.

— Oh! non ci si annoia quando si deve tener aperti e girar bene gli occhi.

— Infatti, sapere guardar bene è un'arte sottile, che procura al vero poliziotto un piacere tutto particolare.

I due giovani s'affrettarono a scendere e ad allontanarsi dalle vicinanze immediate del centro di osservazione.

Scendendo fecero alcune indagini e constatazioni intorno al corso d'acqua sotterraneo cercato da Fontanille e verso le sette del mattino tornavano al ponte.

Desideroso di non abbandonare Paolo alle sue melanconie Roberto disse:

— Voglio prendervi anche quest'oggi la intera giornata. Andremo prima di tutto a Briga; la mia carrozza si trova lassù. Siccome avrò occasione di telefonare a Parigi, cercherò in qualche modo d'aver notizie di Saint-Mèreel.

— Possibile?

— Ma sì. Il mio corrispondente parigino s'informerà di quanto è successo colà e prima che finisca la giornata, mi manderà la risposta. Allora torneremo ed avremo certo la curiosità d'andar a vedere se il nostro Pescaille ha qualche notizia da darci.

— Grazie! — fece Fontanille commosso.

— Allora incamminiamoci lestamente su per la salita di Briga. Credo che Follzer ci stia aspettando appiè di qualche siepe fiorita. E' poetico, non tarderemo a scovarlo.

E, difatti, ad uno svolto ombroso si vide un elegante tilbury, cui era attaccato un magnifico cavallo ungherese, ed un omaccione vestito d'un abito a grandi scacchi, si divertiva a far mangiare alla bestia fiori d'acacia.

— Follzer — disse Guiscard al cocchiere — voi non tornerete con me.

— Va bene.

— Risalite fino a Fiesch e consegnerete in buone mani, capito?...

— Perfettamente.

— Consegnerete, in buone mani, questo biglietto al vostro nuovo camerata.

— Il mio nuovo camerata?

— Sì, Follzer. Non fate lo stupido. Sapete bene chi voglio dire.

— Adesso, sì, indovino. Ma avrei creduto che si dovesse dire: nuova camerata.

— Follzer, ragazzo mio, la vostra pedanteria grammaticale, vi farà disimparare anche quel po' di francese che sapete. Comunque sia, vedo che avete capito benissimo.

— Certamente.

— Questa lettera deve consegnarsi abilmente senza essere visto.

Roberto Guiscard mise in una busta il biglietto scritto allora in fretta appoggiandosi alla vettura e lo consegnò a Follzer.

— Va bene — disse questi prendendo e riponendo la lettera — E dopo che farò?

— Tornerete a Briga appena eseguita la commissione. Nient'altro.

Guiscard era salito sul tilbury, facendo cenno a Paolo di salirgli accanto, poi toccò colla punta della frusta il cavallo, che partì.

Follzer si allontanava in direzione opposta, un po' malcontento perchè non gli piaceva di viaggiare a piedi: ma si proponeva di fermare la prima vettura che incontrerebbe.

Fra sè, intanto, ruminava:

«E' una vera lettera di servizio? E' un biglietto amoroso? Nel primo caso va bene; nel secondo mi dà noia, perchè la strada è lunga assai... Siccome però non ne so nulla, la lettera è chiusa ed il dovere m'impedisce di cercare di leggerla non mi resta a fare che camminare fino a che sarò arrivato».

La filosofia di Follzer dava la nota giusta. Infatti il biglietto che andava a portare a Luicia, diceva semplicemente:

«Questa sera alle sette e mezzo al ponte del Rodano. Escursione in montagna. Felice più di quanto saprei esprimere di trarre utile dal vostro buon volere. Tutto vostro».

Ordine di servizio? Corrispondenza d'innamorato? Follzer non avrebbe saputo dirlo esattamente, anche se avesse letto il biglietto.

Dunque non aveva bisogno d'arrovellarsi.

VII.

Fortemente calzata, col bastone ferrato in mano e con un cappellino tirolese in testa, la signorina Lucia Murray, tutta ridente, arrivava al convegno fissato, all'ora stabilita.

Con piacere da esordiente, essa aveva calcolato il passo in modo da giungere al posto al minuto preciso in cui il suo cronometro segnerebbe la mezza dopo le sette.

C'era riuscita.

Se ne compiaceva come d'una vittoria della sua volontà.

Il suo vestito, la soddisfazione intima da lei provata, l'attesa di commozioni imprevedute e forti ed anche la contentezza di ritrovarsi in compagnia di Roberto la rendevano così bella che questi ne fu colpito.

— Ah! signorina, signorina — egli esclamò venendole incontro colle mani tese — è una fortuna che giriamo di notte, se no...

— Se no?... — essa ripetè sorridendo.

— Non ci riescirebbe di passar inosservati.

— Oh! perchè? — essa chiese con ingenua malizia.

Egli non volle rispondere con un complimento troppo diretto, ma i suoi occhi eloquenti espressero il suo sentimento in modo chiaro quant'era possibile.

Essa torse il viso, sentendosi arrossire e mormorò dolcemente:

— Un'altra volta mi vestirò più male.

— Guardatevene bene, signorina Lucia! Prima di tutto non riuscirete mai a farvi brutta... Poi vadano al diavolo tutte le avventure poliziesche più tosto che esse attentino, anche per trascuranza, alla vostra pura bellezza. Sarebbe un reato imperdonabile. Le truccature sono buone per noi. Deformandoci la faccia noi non rischiamo di rovinare un capolavoro.

— Scusate — fece la signorina Lucia con una certa serietà — tutta codesta valanga di complimenti deve servire forse a farmi toccar il nulla delle mie pretese di diventar una vostra utile collaboratrice?

— Gran Dio! no. Ma vi sono parti adatte a ciascuno. Credetemi, signorina Lucia, le migliori sono quelle che si rappresentano a faccia aperta, senza belletto, nè parrucca.

— Non vi contrarierò punto sopra questo riguardo, temendo di farvi perdere un tempo prezioso a discutere invece di agire.

— Ogni cosa a sua volta, signorina. Noi non abbiamo perduto un secondo, poichè il mio agente Follzer, che m'ha preceduto, ha raggiunto soltanto adesso la cima del sentiero di capre, pel quale ci avvieremo noi pure e perchè il mio amico Paolo Fontanille, che deve seguirci, non ha ancora oltrepassato lo svolto della strada di Briga...

Ah! eccolo qua. Adesso signorina ci possiamo incamminare dunque.

La fanciulla provò un po' di confusione.

— Quanto dovete trovarmi pretenziosa e sciocca ad osare di discutere con voi e di tenervi testa, mentre gli eventi si svolgono nei modi già fissati.

— E' semplice questione di mestiere, vedete. Non è meraviglioso, nè cosa che meriti pure attenzione. E' affare del capo, che cura naturalmente l'esecuzione delle sue promesse.

Lucia non rispose nulla, ma il suo bel viso esprimeva ammirazione e fiducia piena.

La salita del sentiero aspro ed arduo fu un piacere; gli ostacoli non fermavano il loro cammino, nè i loro discorsi.

Lucia aveva domandato notizie del suo protetto e della sua fidanzata.

Roberto fu felice di rispondere che la vita da lui imposta per persuasione al povero giovane produceva ottimi effetti.

E poi lungo la giornata aveva avuto una indicazione capace di calmare le ansie di quel disgraziato giovane.

Il corrispondente parigino di Roberto aveva trovato modo d'interrogare per telefono il medico curante di Paolina e la risposta telefonata subito era questa:

«Spero di salvare quella fanciulla».

Paolo era pazzo di gioia e rinato a vita; lo si vedrebbe tra poco al suo giungere.

— Quale felicità, per quel meschinello... e per voi, signor Roberto, quale soddisfazione di cuore. Voi avete una bontà attiva ed ingegnosa che ammiro sinceramente.

— Mi valgo semplicemente dei mezzi speciali, di cui dispongo a causa delle mie funzioni, per rendere qualche servizio.

— Non dite così — fece l'inglesina con schietta convinzione. — Voi siete radicalmente buono, buono naturalmente come siete gaio, intelligente e giovane. Ed io sono felice, felicissima che siate così.

Aveva pronunziato queste parole con gravità commossa.

Tutti e due, fermi a piè della roccia che dovevano scalare, si strinsero la mano con un gesto spontaneo.

(Continua)

Il processo per i fatti di Maresego alle Assise

L'interrogatorio dei primi tre imputati

non chiarisce le circostanze in cui fu assassinato il fascista Giachin

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina incominciò alla Corte d'Assise il dibattimento per i tragici fatti avvenuti il 15-16 maggio 1921, a Maresego, dove furono assassinati i giovani fascisti Francesco Giachin, Giuliano Rizzato e Giuseppe Basadonna, e venne gravemente ferito il fascista Filiberto Tassini, che ebbe salva la vita per mero caso.

Presiede il presidente d'Assise cav. Barazzoni; cancelliere il sig. Edoardo Gandolfi; P. M. il sostituto Procuratore generale del Re avv. Loffredo. Il collegio di difesa è formato dall'avv. Padoa, sostituto l'avv. Berton; e dall'avv. Zennaro, sostituto l'avv. Minio.

Per le famiglie dei fascisti uccisi, costituitosi P. C., l'avv. Sergio Dompieri e l'avv. Giannini.

La Giuria riesce composta dei signori: Marcello Malusà, Elvezio De Giovanni, Candido Longo, Felice Zampieri, Oreste Rovis, Angelo Rinaldi, Rodolfo Arnerich, Ettore Bradamante, prof. Vittorio Furlani, Massimiliano Milossovich; supplenti: Francesco Manzin e Cosimo Stallio.

Gli accusati

Come è noto originariamente gli imputati erano 26. Oggi ne sono comparsi invece dinanzi ai giurati soltanto 15, dei quali sette sono detenuti e otto godono libertà provvisoria. Il presidente comunica come per effetto dell'amnistia del 22 dicembre u. s. la Corte d'Assise in Camera di Consiglio abbia applicato il beneficio della stessa a quegli imputati che per l'imputazione di cui erano chiamati a rispondere ne beneficiavano. Sono quindi stati assolti per amnistia Filiberto Tassini, Giuseppe Furlani, Giacomo Basadonna, Eugenio Zanella, Giacomo Burlin, Antonio Genzo, Giovanni Devescovi, Alfonso Drass, Remigio Budica, Paolo Almerigogna e Pietro Almerigogna; parte dei quali, fascisti, hanno commesso il reato di cui originariamente erano imputati, perseguendo fini nazionali, parte, anche non essendo fascisti, erano imputati di azioni comprese nell'amnistia.

Dei quindici imputati rimasti, essendo detenuti, si trovano nella gabbia: 1. Bilizza Antonio, detto «Macio», fu Antonio, nato a Roizi il 12 maggio 1884; 2. Chermaz Giovanni, detto «Peverin» o «Bissa», del fu Matteo, nato a Centora il 6 maggio 1873; 3. Bersan Carlo, di Giuseppe, nato a Babici il 29 settembre 1895; 4. Sabbadini Vittorio, di Mattia, nato a Chermzi il 24 novembre 1901; 5. Babich Giuseppe, detto «Baccetto», di Antonio, nato a Babici il 5 maggio 1894; 6. Babich Nazario, detto «Jagher», di Antonio, nato a Burie il 9 novembre 1902; 7. German Giovanni, detto «Petelin», di Antonio, nato a Gemo il 1.o agosto 1901.

Gli altri otto, che godono libertà provvisoria, siedono su due panche dirimpetto il tavolo presidenziale e sono: Francesco Coren di Antonio, nato a Babici, frazione di Maresego, il 15 aprile 1900; Babich Giovanni, detto «Santonel», di Antonio, nato a Babici il 15 aprile 1862; Babich Carlo, detto «Fikson», di Giuseppe, nato a Burie il 5 marzo 1900; Chermaz Giuseppe, detto «Craucich», di Antonio, nato a Chermzi il 12 maggio 1893; Bersan Giuseppe, detto «Checcmer», di Antonio, nato a Burie il 19 gennaio 1886; Umer Antonio, detto «Gogo», di Antonio, nato a Roizi il 19 settembre 1895; Cerquenich Andrea, di Giuseppe, nato a Burie il 6 gennaio 1900; Sabbadini Carlo, di Mattia, nato a Chermzi il 9 luglio 1900.

Ridottosi per effetto dell'amnistia il numero degli imputati, si ritiene che in una diecina di giorni il dibattimento possa essere finito.

Le imputazioni

Le imputazioni sono del seguente tenore:

Francesco Coren del crimine ex paragrafo 137 (remota partecipazione all'omicidio); Bilizza, Chermaz e Bersan: a) del crimine di omicidio semplice in relazione all'interfezione di Francesco Giachin; b) del crimine di furto ai danni dello stesso Giachin;

Sabbadini Vittorio e Babich Giuseppe del crimine di omicidio semplice in relazione alla morte di Giuliano Rizzato;

Babich Giuseppe, Babich Nazario e German Giovanni, di omicidio in relazione alla morte di Giuseppe Basadonna;

Sabbadini Carlo, Babich Giovanni, Babich Carlo, Chermaz Giuseppe, Bersan Giuseppe, Umer e Cerquenich di attentato omicidio ai danni di Filiberto Tassini.

L'avv. Zennaro chiede che l'imputazione contro Francesco Coren venga eliminata e l'imputato assolto perchè la «correità remota» nell'omicidio prevista al paragrafo 137 del codice penale austriaco (come in accusa) non è prevista dal codice italiano. Domanda anche l'assoluzione di tutti gli altri imputati richiamandosi al decreto di amnistia del 22 dicembre u. s., e precisamente all'articolo 1 che dichiara compresi nell'amnistia tutti i reati commessi in occasione o per causa di avvenimenti politici, quando il fatto sia stato commesso a fine nazionale immediato o mediato.

La P. C. avv. Dompieri rileva che il «fine» è subiettivo e intende riferirsi a coloro che lo perseguirono; nel caso nostro i fascisti. Sarebbe irridere la legge stessa ritenendo che il beneficio dell'amnistia dovesse andare a vantaggio di coloro che uccisero le persone che il fine nazionale perseguirono.

Il P. M. a sua volta si associa alla P. C. per ciò che riguarda tutti gli imputati e, in merito al Coren, perchè, dice l'imputazione di «correità remota» nell'omicidio troverebbe riscontro nella «complicità» prevista dall'articolo 64 del nostro codice.

Il Presidente pronuncia ordinanza, motivandola con le ragioni esposte dal P. M. e dalla P. C., con la quale respinge l'eccezione della difesa e ordina il proseguimento del processo.

L'udienza pomeridiana

Sospesa alle 13, l'udienza viene ripresa alle 16.30. Il Presidente passa all'interrogatorio dell'imputato Francesco Coren di Antonio e di Maria Cerkvenich, di 22 anni, da Babici, frazione di Maresego.

Ciò che dicono gli accusati

Presidente: Voi, come sapete, siete imputato di aver impedito che Giuliano Rizzatto e Francesco Giachin riuscissero a sottrarsi all'inseguimento di altri fra gl'imputati, che perciò poterono raggiungerli e ucciderli.

Imputato: Mi iero in osteria de Giuseppe Belich e zogavo le bocie. Quando che xe nato confusion son scampado verso Centora.

Pres.: Perchè era avvenuta la confusione?

Imp.: Iera vignudi in osteria zinque fasisti, che i iera spauridi e i dixeva che vigniva suso altri. Mi go visto vignir de la parte de Maresego diversa gente e per paura dela barufa che capivo che stava per nasser, son scampado. Me go tignudo sconto in bosco fin che xe ritornà la calma.

Pres.: Ci sono funzionari dell'arma dei carabinieri i quali sostengono che siete stato veduto a Maresego quando venivano lanciati i sassi. Ci sono poi i fascisti Furlani e Giacomo Basadonna i quali pure asseriscono che foste a capo degli aggressori.

Imp.: No xe vero. Mi no go fato gnente. Furlani e Basadonna i me ga visto soltanto in osteria.

Avv. Zennaro: Rilevo che il P. M. non mette a carico del Coren di aver lanciato delle pietre. Ha votato il Coren, in quel giorno?

Imp.: No! Mi no iero a Maresego gnanca a votar.

Esce dalla gabbia il detenuto Antonio Bilizza detto «Macia» fu Antonio e di Anna Roiez, di 38 anni, da Maresego.

Pres.: Voi siete imputato di aver ucciso a sassate, in unione ai coimputati Giovanni Chermaz detto «Peverin» o «Bissa» e Carlo Bersan, il fascista Francesco Giachin; nonchè, mentre era ferito, di averlo derubato del portafogli. Con voi tre sarebbe stato anche Giovanni Babich detto «l'Americano», che più tardi, in un conflitto con i carabinieri, rimase ucciso, espiando così il suo fallo.

Imp.: No xe vero! Mi iero a Maresego quando che xe s'ciopada una bomba vizin de la ciesa, e son scampado a Burie. Dopo, sicome che garevo la molge malada, son ritornado a Maresego quando che me pareva che tuto fussi finido. Go incontrà a Maresego el commissario Coslovich e ghe go dito: La ga inteso cossa che xe nato? Xe s'ciopada una bomba che podeva mazar vinti de lori.

Pres.: Da Maresego siete andato a Babici?

Reciproche accuse

Imp.: Sì. Son andado a Babici, ma per el bosco. Go incontrà Carlo Bersan, Giovanni Chermaz e Giovanni Babich «l'Americano». Sulla strada che mena a Vanguanello iera un giovine ferido. L'«Americano» gaveva in man una rivoltela. El ghe dixeva al fascista ferido: Ti a Maresego te volevi mazarme mi, e mi, adesso, te mazzo a ti. L'«Americano», che 'l gaveva za la maniga dela camisa insanguinada, stava puntando la rivoltela contro el fascista, ma mi ghe go fermado el brazo.

Pres.: Nel vostro interrogatorio, in istruttoria, avete detto: Giovanni Babich, che chiamavano «l'Americano», perchè rimpatriato dall'America, era con la camicia insanguinata vicino al fascista grondante sangue dalla testa. Vicino al Babich c'era anche il Chermaz detto «Peverin» o «Bissa», ed entrambi perquisivano il ferito.

Imp.: El Chermaz no 'l visitava le scarsele del fasista. Solo el Babich fazeva quel lavor.

Pres.: Oggi, dunque, ritirate le accuse precedenti contro il Chermaz, ovvero «Peverin» o «Bissa».

Imp.: Mi no conosso «Peverin», o «Bissa»!

Pres.: Oh, diamine! Non conoscete il Chermaz per nessuno dei due nomignoli? Lo conoscete almeno per nome?

Imp.: Per nome, sì! Ma el Chermaz iera lontan del fasista ferido. Solo l'«Americano» iera vizin.

Pres.: Voi dunque asserite di aver fatto del bene fermando il braccio al Babich «l'Americano», mentre stava per sparare sul fascista, ch'era il povero Giachin, poscia ucciso. Invece risulta che gli avete fatto del male. C'è il vostro coimputato Carlo Bersan il quale dice di avervi veduto menare al fascista ferito un pugno, forse anche con in mano un sasso.

Imp.: Carlo Bersan gavarà visto che go slongado la man per fermar el brazo del Babich «l'Americano».

Pres.: Sarebbe strano simile equivoco. Poi c'è Carlo Sabbadini, altro coimputato, ch'è contro di voi, e ci sono i fascisti Basadonna e Drass, che vi hanno veduto fra gli aggressori.

Imp.: No xe vero! I sbalia!

Pres.: E perchè vorreste che tutti fossero contro di voi? C'è inoltre un altro teste, tale Giuseppe Bersan detto «Papiè», il quale descrive addirittura tutte le vostre violenze contro il povero Giachin ferito.

Imp.: Mi no go fato che quel che go dito.

Avv. Zennaro: Oltre all'«Americano» e al Chermaz c'erano altre persone vicino al fascista ferito?

Imp.: No go visto altri.

Avv. Padoa: Quando è scoppiata la bomba è fuggito solo?

Imp.: Xe scampadi tuti, ma chi de qua, chi de là, ognun per conto suo.

Avv. Zennaro: Quando il Presidente ha chiesto all'imputato se conosce il Chermaz per i suoi nomignoli, forse il Bilizza si è confuso dinanzi a due soprannomi.

Pres. (all'imputato): Sa lei come il Chermaz era soprannominato?

Imp.: So che i ghe disi «Bissa».

Pres.: Adesso lo sa!

Un altro pietoso...

Esce quindi dalla gabbia il detenuto Giovanni Chermaz detto «Peverin» o «Bissa», fu Matteo e della fu Maria Bressan, di 52 anni, nato a Centova.

Pres.: Voi siete coimputato del Bilizza, e cioè come lui imputato dell'omicidio e del furto a danno di Francesco Giachin.

Imp.: Mi in quel giorno gavevo votado. Dopo xe vignudi i fasisti e xe scopiada una bomba e semo scampadi. Quando che, per i boschi, me son recado a Babici, vizin dela scola go trovado per tera un portafolio roto e un orloio de metal, anca roto. All'orloio ghe mancava el vetro e el iera mastruzado. Sentivo le done che le zigava che i fasisti voleva darghe fogo a le case e go inteso dir che sula strada ghe iera un morto.

Son andado anca mi a veder. Invece de un morto iera un ferido. Ghe go domandado de dove che 'l xe. El me ga risposto: de Capodistria. El me ga domandado che lo ciolessi a casa mia. Go risposto che no podevo ciorlo. In quela xe capitado el Babich «l'Americano», cho 'l ghe ga domandado al fasista la rivoltela. Quando che 'l Babich ga avudo in man l'arma el ga dito: Bon, adesso xe tre! Cossa che intendessi de dir «l'Americano» con ste parole mi no so. Go capido che 'l giovine el coreva pericolo de vita e lo go aiutado alzarse e lo go compagnà un pochi de passi. Po' lo go lassado su l'erba. Altro no so, perchè go inteso le done zigar che i fasisti i dava fogo ale case e son scampado. Mi ameto che prima, quando che i fasisti i iera entradi in osteria de Giuseppe Belich, gavevo ciolto su de tera un per de sassi per difenderme se i me gavessi agredido.

Il Presidente, richiamandosi a quanto l'imputato disse durante l'istruttoria, rileva: Fra altro avete detto che mentre parlavate con il fascista ferito che stava con un ginocchio a terra, voi pure vi siete inginocchiato. Siete voi di cuore così tenero?

Imp.: Sì! Mi anche una bestia se la xe ferida la me fa passion.

Pres.: Ci sono dei testimoni che vi descrivono molto diversamente. In istruttoria avete ammesso che vicino al ferito era capitato l'«Americano», il quale gli chiese la rivoltella e, avutala, disse: Adesso ghe ne go tre!

Imputato: Sì, xe vero!

Pres.: E avete ritenuto che l'«Americano» intendesse dire che quella fosse la terza rivoltella di cui riusciva a impossessarsi?

Imp.: Sì!

Pres.: L'arma dei carabinieri ha rinvenuto, nascosta nelle adiacenze della vostra casa, una rivoltella appartenente a fascisti.

Imp.: Mi, de quela rivoltela no so gnente!

Una vanteria imprudente

Pres.: Voi, antecedentemente al fatto del povero Giachin, siete stato con l'«Americano» nell'osteria di Giuseppe Belich, dove, raccolte delle pietre, avete chiesto se vi fossero colà fascisti. Vi è poi Antonio Toscano, il quale dichiarò che voi gli avete spontaneamente confessato di avere ammazzato un fascista sulla strada di Vanganello.

Imp.: No xe vero, mi no go mai confesado gnente al Toscano.

Pres.: Il Toscano, in un primo interrogatorio dinanzi ai carabinieri e al commissario Coslovich, disse che voi gli avete confessato. Più tardi Antonio Toscano ripiegò e disse: Non il Chermaz, ma la di lui moglie mi disse: Go paura che mio marì gabi mazado un fasista! — e, disse, che la prima dichiarazione la fece quando era preso dal vino, circostanza questa che viene smentita dal Coslovich e dai carabinieri.

Imp.: El Toscano el iera imbriago. El xe anca un bugiardo, conossudo da tuti.

Pres.: Disgraziatamente per voi, non solo il Toscano, ma molti altri ancora sono contro di voi. Avete inteso che il Bilizza, il quale ora nega, antecedentemente vi accusava. Poi c'è il coimputato Sabbadini. Altri, come ad esempio Vittorio Gauda, testificano che vi hanno veduto presso il povero Giachin, mentre lo stavate percuotendo con sassi. Questo è il vostro buon cuore?

Imp.: No xe vero!

Pres.: Giuseppe Babich detto «Blasura» dice di avervi veduto presso il povero Giachin che implorava pietà e intese voi a dire: Perchè a Maresego no te pregavi cussì? Ecco come, ancora una volta, il vostro buon cuore si manifesta!

Imp.: No xe vero!

Pres.: E non è finito qui. Ci sono Rodolfo Chermaz e Giuseppe Babich detto «Cavalich» i quali vi hanno veduto non soltanto colpire a sassate il povero Giachin, ma videro voi in possesso del portafogli e dell'orologio dell'infelice ucciso e vi udirono vantarvi: Anca i budei son bon de cavar!

Imp.: No xe vero! No xe vero!

Pres.: Se credete che vi convenga dire «no xe vero», fatelo pure. Sentiremo poi cosa diranno i testi.

Su di un incidente fra l'avv. Zennaro e la P. C., in merito a formalità di costituzione, il Presidente si riserva la decisione a stamane, e alle 19 sospende l'udienza, che verrà ripresa stamane alle 9.

BORSA DI TRIESTE

14 febbraio 1923

Rendita	75.4	Nav. Libera Tr.	412
Consolidato 5%	84.35	» Istria-Trieste	246
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1425
» II emiss.	99.15	» Lussino	630
» III emiss.	99.21	» Martinolich	125
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	219
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	347
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 191.	41.—	G. L. Premuda	348
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	49.—	Tripcovich e C.	276
Istit. com. Istria	40.—	Spediz. Adriatica	455
» » »	86.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52.—	Ansaldo	20
» »	90.	Beni Stabili	475
Banca d'Italia	1488	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	943	Com. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	717	» Spalato	265
Banco di Roma	104	Edison	485
Banca Adriatica	109	Eridania	414
Banca Cred. pop.	246	Kerka	305
Zivnostenska	229	Gas Roma	574
Assic. Generali	21450	Ilva	10
Grandine Merid.	350	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	176
Nav. Adria	349	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	513
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1325	Terni	474
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 835; su Belgio da 112 a 115; su Francia da 126 a 126.75; su Londra da 98 a 98.25; su New York da 20.90 a 21.05; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.0850 a 0.0925; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.75 a 62.25; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0290 a 0.0329; su Zagabria da 20.40 a 20.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.75 a 21.25; dollari da 20.90 a 21.05; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.50 a 81.50; lire sterline b. n. da 97.70 a 98; marchi da 0.12 a 0.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 580, 565; per maggio 580, 565; per luglio 576, 560; per settembre 565, 550; per dicembre 555, 540. Tendenza: ferma.

BORSA DI MILANO

14 febbraio 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 75.67; Consolidato 5 per cento fine mese 84.55; Banca d'Italia 1480; Banca Commerciale Italiana 938; Credito Italiano 712; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 335; Ferrovie Mediterranee 219; Costruzioni Venete 152; Rubattino 661; Lanificio Rossi 2195; Cotonificio Cantoni 1290; Cotonificio Veneziano 133; Cotonificio Meridionale 70.75; Elba 58; Terni 472; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 107; Officine Breda 248; Ansaldo 19.75; Montecatini 173; Metallurgica Italiana 115; Edison 486; Società Adriatica 128.50; Vizzola 850; Marconi 257; Industria Zuccheri 432; Raffineria Ligure Lombarda 450.50; Distillerie Italiane 138.30; Esport. Italo Americana 554; Beni Stabili 471; Fiat 250.50; Isotta Fraschini 9.75; Ilva 11.50; Libera Triestina 410.

CAMBI: Parigi 126.15; Svizzera 393; Londra 98.10; New York 21; Germania 0.09; Bucarest 9.50; Belgio 111.75; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Profugo veramente disgraziata: 1) Quando si potrà trovare un quartierino senza pagare buona uscita? Quando tutti saranno entrati o quando l'autorità avrà preso severissime disposizioni contro lo strozzinaggio. Ma l'autorità poco può fare senza la collaborazione dei cittadini che si rifiutino di trattare affari di simile genere. Sarà vano sperare la solidarietà di chi cerca di sistemarsi ad ogni costo, anche pagando. Le disposizioni dell'autorità trovano zelatori fra i cittadini quando esserlo fa loro comodo. Esempio: Nel carnovale mentre era vietato di frequentare passeggi e locali come da ballo in maschera, il libero cittadino si dimostrava amante della disciplina incontrando vezzose mascherette: insisteva affinchè si togliessero il volto con eccesso di zelo. Grazie al rispetto dell'ordinanza egli si procurava la piacevole possibilità di ammirare un bel visino biondo o bruno. - Ma quando non c'è premio...; 2) Grazie per la fornitura dei particolari che abbiamo passato ai cronisti, i quali ne avevano disponibili in magazzino, da quei bravi segugi che sono, ben di più assai. — *Bruno*. Le modalità per la chiamata alle armi del 1903 e per la partenza delle reclute non sono ancora fissate. *Argus*. Se tutti i padroni di casa somigliano al suo, il problema degli aumenti sarebbe risolto con generale soddisfazione. — *Bumbaro*. Ripeta la domanda dopo il 30 giugno. — *Jolanda*. Nessuna vincita. — *U. D. 1903*: 1) Il decreto per l'ammissione ai corsi allievi sottoufficiali è stato pubblicato e il 20 corr. finisce il tempo utile per le presentazioni delle domande. - 2) La ferma di due anni deve essere contratta da coloro che desiderano raggiungere il grado di sergente. Coloro che desiderano lasciare il servizio assieme alla propria classe, se promossi, vengono congedati col grado di caporali maggiori, richiamabili in caso di ritorno alle armi, come sergenti.

Risoluto 1906. Domande per l'ammissione nel R. Corpo truppe metropolitane della Libia si presentano al Distretto militare (Castello di S. Giusto). Occorre però avere 18 anni compiuti. — *Rino, ammalato di T. B. C.* La riduzione di ferma non è possibile. — *C. S. - N. P.* Non esistono disposizioni specifiche, in materia di pensioni privilegiate di guerra, per le famiglie di fucilati del R. Esercito. Per costante giurisprudenza del Comitato di liquidazione (supremo organo consultivo del Sottosegretariato), il Ministero del Tesoro ha concesso la pensione privilegiata nei casi di fucilazioni collettive, per procedimento sommario; mentre l'ha negata nei casi singoli di fucilazioni disposte dietro regolare procedimento penale e per sentenze passate in giudicato. E' sempre opportuno produrre la domanda perchè gli organi competenti possano, in base alle risultanze dell'istruttoria all'uopo condotta, decidere in merito. Nessuna disposizione esiste per i fucilati ex a.-u. ma è ovvio che nei casi di fucilazioni disposte dal Comando austriaco, queste debbano essere considerate in modo assolutamente opposto.

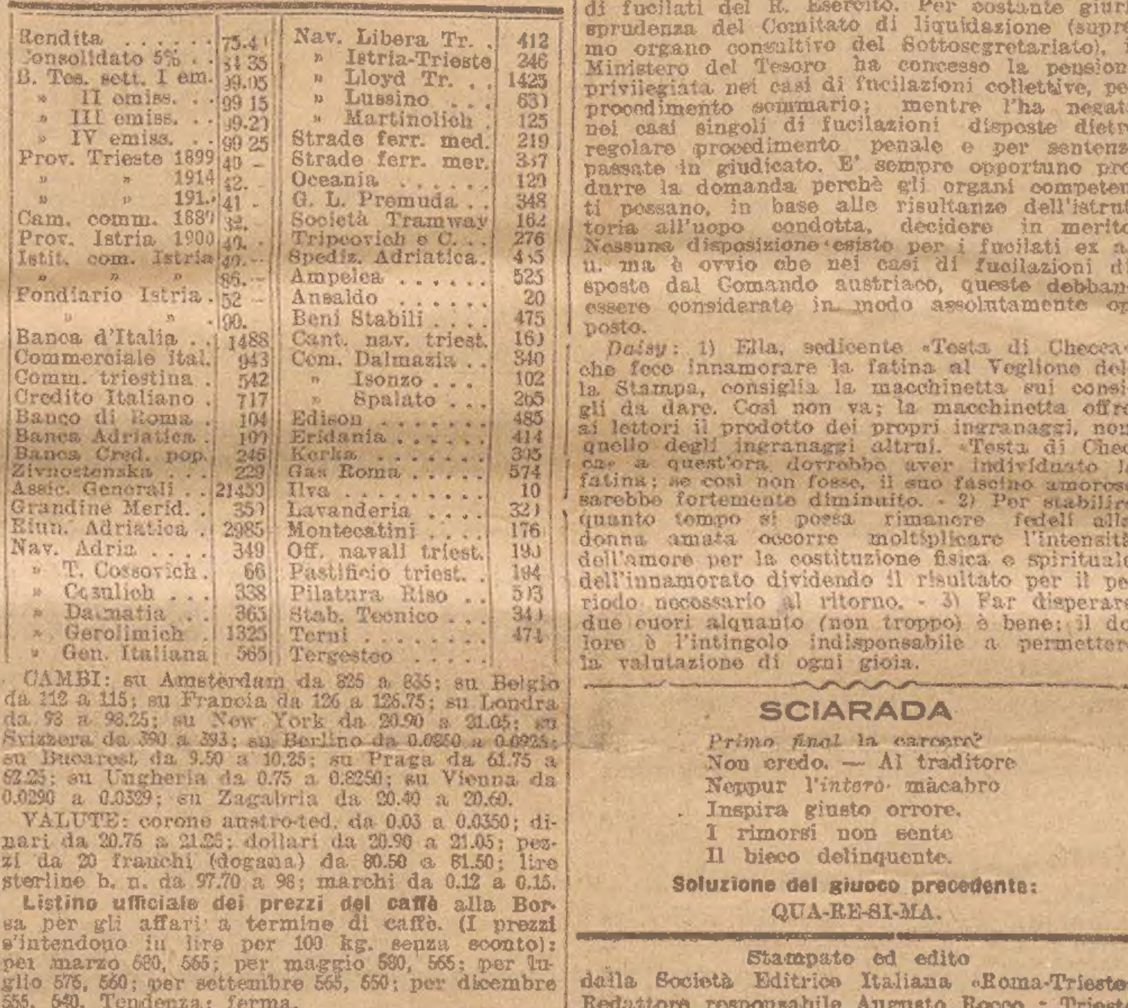
Daisy: 1) Ella, sedicente «Testa di Checca», che fece innamorare la fatina al Veglione della Stampa, consiglia la macchinetta sui consigli da dare. Così non va; la macchinetta offre ai lettori il prodotto dei propri ingranaggi, non quello degli ingranaggi altrui. «Testa di Checca» a quest'ora dovrebbe aver individuato la fatina; se così non fosse, il suo fascino amoroso sarebbe fortemente diminuito. - 2) Per stabilire quanto tempo si possa rimanere fedeli alla donna amata occorre moltiplicare l'intensità dell'amore per la costituzione fisica e spirituale dell'innamorato dividendo il risultato per il periodo necessario al ritorno. - 3) Far disperare due cuori alquanto (non troppo) è bene; il dolore è l'intingolo indispensabile a permettere la valutazione di ogni gioia.

SCIARADA

Primo final la carcere?
Non credo. — Al traditore
Neppur l'*intero* macabro
Inspira giusto orrore.
I rimorsi non sente
Il bieco delinquente.

Soluzione del giuoco precedente:
QUA-RE-SI-MA.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



...ma gran ghiottone che sei, questa crema non si mangia. - E' il DENTOL per la pulizia dei denti.

Il **DENTOL** (Elixir, pasta, polvere) è un dentrificio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce le carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci dei denti.

Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie. Maison **L. FRERE** (E. Vaillant e C.) - Via Giordano Bruno N. 2 - GORLA (Milano)

ULTIMI 3 GIORNI

SETTIMANA BIANCA

Corso V. E. N. 16 Tel. 10-08 — **ÖHLER** — Corso V. E. N. 16 Tel. 24-24

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per alberghi, restaurant, hotels, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 31524 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madre con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditoro» S. Lazzaro 23. 31524 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madre con ottime referenze Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 31562 A

CUOCA perfetta tedesca offresi. Offerte «T. R.» al Piccolo. 28477 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offre Agenzia La Fiorente. Ginnastica 10, II. 28741 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-15, buonissime referenze, onestissima. Offerte «Anna» Piccolo. 31572 A

PRESTASERVIZI offresi a famiglia per mattina o pulizia scrittoio. Offerte «Aurelia» Piccolo. 28533 A

PRESTASERVIVI offresi tutta la giornata. Via S. Nicolò n. 31, V. p. 2. 28595 A

SERVITORE raccomandabile, pratico anche per saloni restaurant, cuoche capaci, altra tutto giorno, signorina pomeriggio offro. Machiavelli 7, Zeidler. 8750 A

SIGNORA per compagnia e lavori domestici cerca presso signora o signore. Offerte «Vedova» Piccolo. 8755 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonnes con attestati Trieste fuori, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 31524 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Belgio ed altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 31524 B

BONNE, cameriera italiana cercasi. Piazza Borsa 7, III. 6745 B

CAMERIERA di mestiere cercasi, giovane, bella presenza, trattoria. Indirizzo Piccolo. 28596 B

CAMERIERA, bambinaia, possibilmente tedesca che sappia parlare italiano è cercata da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati via Pietà 43, villa. 300 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi cerca Agenzia La Fiorente. Ginnastica 10, II. 28741 B

CONIUGI con bambino cercano ragazza onesta, buoni attestati, capace lavori domestici. Viale Terza Armata 20, III. 31520 B

CUOCA tedesca, cameriera, domestiche, bonne, bambinaia cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 8751 B

CUOCA capace tutti lavori casa, dalla mattina-sera cercasi, onestissima. Indirizzo Piccolo. 28541 B

CUOCHE, cameriere per case signorili, domestiche cerca Merlo. Via Ginnastica 12. 31546 B

DOMESTICA brava, sappia un po' cucinare con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 5, III, porta 26. 28717 B

DOMESTICA cercasi prontamente con buoni attestati. Via Ruggero Manna 14, IV, porta 14. 31390 B

DOMESTICA sappia cucinare per famiglia tre persone cercasi. Battisti 7, porta 13. 692 B

DOMESTICA giovane cercasi. Vasari 1, II, porta 17. 31500 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati cercano sposi. Ginnastica 40, II, Picciola. 31502 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via S. Michele 26, III. 28683 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Sanità 17, II p. 28653 B

DOMESTICA, cuoca per fuori 450-500 mensili, cameriera bella presenza, lavapiatti cerco subito. Valdirivo 23. 31562 B

FAMIGLIA di 2 persone cerca prestaservizi giovane dalle 8-14, oppure tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 31514 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi dalle 8-17. Via Rossini 26, p. 13. 31436 B

PRESTASERVIZI giovane onesta, dalle 8 alle 17 cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 27, porta 12. 28599 B

PRESTASERVIZI anziana, attestati, mattina, dopopranzo cercasi. Valdirivo 27, p. 15. 31432 B

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata, senza vitto. Corso 39, I, Guidi. 220 B

PRESTASERVIZI friulana cercasi. Toro 8, II, Pibronz. 31410 B

RAGAZZA capacissima per tutto assieme cercasi. Gatteri 5, mezz. p. 4. 00000 B

RAGAZZA 16 anni, bambinaia, buona anche lavori domestici cerco subito. Ginnastica 43, latteria. 28731 B

RAGAZZA tutto fare, piccola famiglia cerca. Michelangelo 26. 31564 B

RAGAZZA, buoni attestati cercasi, ore 10-12. Via Rossetti 16, II, dott. Cresis. 31430 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORINA sedicenne, assolta scuole, con cognizioni commerciali, conoscenza dattilografia, occuperebbesi quale praticante presso seria azienda. Gentili richieste «Distinta» Piccolo. 28537 C

ARCHIVISTA, custode qualunque posto adeguato cerca triestino cinquantenne coniugato, versato italiano, tedesco, lavori ufficio, incassi ecc. Primissime referenze, attestati. Gentili offerte: «Labor» Piccolo. 30922 C

DONNA offresi per pulizia scrittoio o magazzino. Offerte «Cento» Piccolo. 28697 C

GIARDINIERE offre gratuitamente manutenzione sorveglianza giardino in compenso alloggio. Indirizzo Piccolo. 28559 C

GUARDIANI per qualsiasi sorveglianza per città e provincia offronsi. Scrivere sub «Guardiani» Piccolo. 28323 C

GUARDIANO, cursore, riscuotitore con ottime referenze offresi. Offerte «Guardiano» Piccolo. 28693 C

IMPIEGATO serio, libero dalle 16-19 disponendo ufficio, «Underwood», assumerebbe lavori scrittura mano, macchina. Offerte «Impiegato» Piccolo. 28487 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, stenodattilografo, pratico spedizioni offresi. Sub «Spedizioni». 31345 C

MECCANICO dentista, giovane, quattro anni pratica offresi. Indirizzo Piccolo. 28023 C

PERSONA civile, italiano, tedesco, buone referenze, brava di tutto, cerca posto di fiducia in famiglia o albergo. Offerte «Capace 45» Piccolo. 31420 C

SIGNORA sola cerca posto per leggeri lavori ufficio, oppure anche cura 1-2 bambini, solamente casa signorile. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 31350 C

SIGNORA perfetta conoscenza italiano, croato, assume lavoro corrispondenza e traduzioni in casa o fuori. Offerte pregasi indirizzare «Serietà» Piccolo. 31356 C

SIGNORA vedova di bella presenza offresi a persona sola o piccola famiglia. Offerte «Vedova» Piccolo. 28537 C

SIGNORINA celere, contabile, bella calligrafia, conoscenza lingue tedesca, francese e croata, cerca posto adatto presso primaria ditta. Offerte sub «Buone referenze» Piccolo. 30564 C

SIGNORINA offresi quale istitutrice bambini, oppure dama compagnia. Offerte «Dama». 28507 C

SIGNORINA buona, bravissima offresi direttrice casa a persona distinta, anche con bambini. Indirizzo Piccolo. 28609 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, conosce perfettamente l'italiano, saldacontista cerca posto prontamente anche provincia. Sub «Boccaccio» Piccolo. 31394 C

STUDENTE Revoltella cerca impiego presso ditta. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 31560 C

25ENNE, terza tecnica, stenodattilografo, praticissimo uffici, parola facile, impiegherebbesi Trieste o dintorni, preferibilmente ambiente commerciale. Offerte «M. L.» al Piccolo. 28565 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 28016 C C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione, miti pretese, anche in provincia. Comel Giovanni. Via Concordia 5, pt. 31274 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Guerrazzi 2 A, angolo Pallini. 28357 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 28639 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 29458 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31128 C C

RICAMATRICE assume lavori a domicilio; prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 31318 C C

RICAMO a macchina, a jour, retine, applicazioni su biancheria con punto inglese eseguisconsi. San Nicolò 13, II destra. 28605 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma in tailleurs, abiti sera, ballo; confeziona entro giornata. Valcini, Ireneo Croce 16. 31264 C C

SARTA capace offresi giornata e domicilio. S. Marco 18, I. 28563 C C

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 28551 C C

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli, signora, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo destra. 31526 C C

SARTA primaria confeziona subito vestiti ballo, massima eleganza lire 40, vestiti tailleur perfettissimi lire 70. Zovenzoni 5, primo destra. 31528 C C

SARTA per aggiustare vestiti e biancheria, prezzi miti offresi. Sub «Ortensia» Piccolo. 31462 C C

SARTA milanese bravissima, tutti lavori signora, ottimi attestati offresi giornata, anche fuori città. Offerte «Serietà» Piccolo. 8753 C C

TAGLIATORE sarto, più volte diplomato, lunga pratica, massima serietà cerca posto. Scrivere «Brevetto» Piccolo. 28613 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA (ragazzo) per officina battirame, cercasi. Via Pozzacchera 5. 28509 D

ARTISTA acrobata, conosciuto, cerca signorina principiante per combinazione acrobatica. Offerte sub «Artista» Piccolo. 10673 D

CHITARRISTA ottimo, per giro, cercasi. Rivolgersi: Via S. Francesco d'Assisi 52, portinaio. 28569 D

FALEGNAMI cercansi subito. Presentarsi con documenti, Cooperativa «Indomita», Via Galleria N. 4. 28621 D

FORNELLISTA provetta cerca Caffè Stazione, Piazza Libertà. 31430 D

GIOVANOTTO, possibilmente assolto commerciali, cerca primaria ditta, quale apprendista. Offerte indicanti età, scuole assolte, referenze e pretese, sub «Volonteroso» Piccolo. 28685 D

LAVORANTI sarte uomo, capacissime, cercansi. Mazzini 17, I. 31592 D

ORTOLANO-famiglio, celibe, stabile, modeste pretese, cercasi. Presentare documenti. Indirizzo Piccolo. 31400 D

RAGAZZO cercasi. Via Giulia 9, trattoria. 28715 D

SARTA semplice, riparare vestiti, biancheria, cercasi per pomeriggio; esclusa cena. Offerte «Famiglia» Piccolo 31444 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. PENSIONE famigliare, ottima, cercano cinque impiegati. Scrivere dettagliatamente condizioni: Casella postale 219, Trieste (Borsa). 28591 E

AMMOBILIATA, centro, cerca signore stabile, distinto. Offerte «Orfeo» al Piccolo. 31576 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, possibilmente centro, ingresso libero, cerca distinto ufficiale. Offerte «Sala» Piccolo. 31554 E

CAMERA o appartamentino, ingresso disobbligato, centrali, elegantemente ammobiliati, eventualmente vitto, cerca distinto capitano stabile. Indicare luce, indirizzando «Automobilista» Piccolo. 31442 E

CAMERA e camerino, vuoto, comodo cucina, centro, cercano coniugi soli e fratello. Offerte «Fratello» Piccolo. 31416 E

CAMERA ammobiliata, con salotto, oppure due camere, uso studio, ingresso scale, primo o secondo piano, cerca professionista. Offerte «Caberlon» Piccolo. 28531 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Romeo 16» Piccolo. 28475 E

STANZA vuota cerca impiegata. Offerte «Z. 13» Piccolo. 28439 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pianoterra, cerca signora pensionata. Offerte «Campagna-città» Piccolo. 28603 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, possibilmente bagno, cercasi. Offerte «101» Piccolo. 31526 E

STANZA con due letti e cucina (od uso cucina), cercansi prontamente. Offerte sotto «Rodina» Piccolo. 28607 E

STANZA soleggiata, grande, con, senza costo, affittasi, due amici, per coniugi comodo cucina. Cellini 3, IV, destra (Stazione centrale). 31541 E

STANZA bene ammobiliata, non affittacamere, centro, stazione centrale, cercasi; offerte non esagerate. Scrivere «Finemese» Piccolo. 31438 E

STANZA matrimoniale; altra 1 letto, possibilmente camerino, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte «Urgente» Piccolo. 28743 E

STANZE due, cucina, possibilmente vuote, cercansi per primo marzo. Offerte sub «Militare avvocato» al Piccolo. 31406 E

STANZETTA, vitto, cerco; dispongo 300 circa mensili. Offerte «Impiegato» Piccolo. 31384 E

STANZETTA vuota, riscaldabile, centro, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 8752 E

UFFICIO-studio, due o tre stanze, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 31446 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA davanti, ammobiliata, due letti, affittasi 35 lire settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 31425 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 8756 F

A. STANZA bella, gas, stufa, massima pulizia, eventualmente vitto, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31454 F

ALLOGGIO, stanza grande, signorile, confort, nettezza, trova distinto serio signore stabile. Galatti 8, I, destra. 28749 F

AMMOBILIATA soleggiata, elegante, affittasi, 300 mensili, eventualmente vitto. Gatteri 13, IV, destra. 31586 F

AMMOBILIATA soleggiata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, IV, destra. 31448 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce elettrica, affittasi, distinte persone. Mazzini 9, IV. 31570 F

AMMOBILIATA signorile, soleggiata, salotto, luce elettrica, casa moderna, affittasi. Rismondo N. 11, I, sinistra. 28645 F

AMMOBILIATA affittasi, serio signore. Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 28649 F

AMMOBILIATA splendida, soleggiata, affitta distintissima piccola famiglia a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 28619 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 28623 F

AMMOBILIATA affittasi, distinto signore. Solitario 16, porta 25. 28571 F

AMMOBILIATA lussuosa, arieggiata, pulitissima, vista splendida, volendo pensione, affitta piccola famiglia. Michelangelo Buonarroti 25, II, destra, traversale Rossetti. 28513 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1.o marzo, signore, signorina onesta. Molin grande 34, pt., destra. 31374 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Giulia 82, porta 7. 31372 F

CAMERA ammobiliata, due letti, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28751 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Boccaccio 89, IV p. porta 17. (Ascensore). 31414 F

CAMERA bene ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Indirizzo: viale XX Settembre 66, I, sinistra. 28527 F

CAMERA letto con salotto, bene ammobiliato, luce elettrica, stufa, Stazione centrale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 28711 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 10, II, destra. 31492 F

CAMERA signorile per una, due persone distinte affittasi. Giustinelli 2A, porta 3. 31460 F

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Alfieri 11, III piano, destra. 31464 F

CAMERA soleggiata affitta distinta famiglia. Chiozza 42. 31488 F

CAMERA ammobilitta, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 28691 F

CAMERA ammobiliata, con, senza vitto, affittasi. Tiziano 13, III, destra. 28583 F

CAMERA uno, due letti, camerino, volendo vitto, affittansi. Bosco 10, III. 31512 F

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, affittasi. Via Ferriera 17, secondo. 31478 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, due letti, affittasi. Corso Garibaldi 17, I. 31590 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 8761 F

CAMERA vuota, bella, spaziosa, affittasi. Galleria 11, porta 9. 8760 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, ingresso libero, semplice, lussuoso salotto, volendo costo, quartiere completo, meno una stanza, affittansi. Agenzia «La Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 28739 F

CAMERE (due), comodo cucina, affittansi. Via Cologna 2, porta 1. 28523 F

CAMERETTA ammobiliata, signore solo, affittasi. Salice 4, I, destra. 30556 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, affittasi a persona per bene. Alfieri 11, 4. 28601 F

CAMERETTA affittasi persona distinta, 70 mensili. Indirizzo al Piccolo. 31512 F

CAMERINO con letto affittasi, ferroviere. Rolamo Sara Davis 37, IV. 31362 F

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, chiaro, affittasi prontamente. Solitario 25, IV, destra. 31408 F

CAMERINO affittasi a operaio. Via Capitelli 7, III, Bressan. 8759 F

LETTO affittasi a donna. Via Udine 51, III, destra. 31545 F

LETTO affittasi a una persona. Via Ginnastica 10, terzo piano. 28755 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 28819 F

LETTO affittasi a persona pulita. Via Industria secondo, sinistra. 28561 F

STANZA due letti affittasi, volendo pianoforte. XX Settembre 70, IV. 28507 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28745 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, centrale, affittasi, a persona distinta, unico subinquilino. S. Lazzaro 20, porta 16. 31358 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile. Escluso donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 31382 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 46, III, porta 16. 28515 F

STANZA, comfort, affittasi a distinta persona. Canova 12, porta 10. 28517 F

STANZA ammobiliata affittasi, impiegato stabile. Via Milano 29, IV. 28621 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Cecilia N. 10, II. 28547 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 25, I, destra. 28539 F

STANZA ammobilitta, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 31352 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezzanino, destra. 31470 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, porta 6. 28699 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore. Ireneo della Croce 10, III. 31594 F

STANZA bellissima, ammobiliata, vista mare, vitto, affittasi. Lodovico Ariosto 2, porta 25, IV. 28689 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 4, II, 8. 28677 F

STANZA bellissima, grande, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17. 28675 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, III. 28657 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 28655 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9, I, sinistra. 28661 F

STANZA elegante affittasi, distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 28515 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a signora o signorina impiegata. Giuseppe Vidali 18, II, destra. 31552 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e massima pulizia, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 31450 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 31476 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Geppa 16, primo. 8786 F

STANZE (due) vuote, comodo cucina, affittansi prontamente, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 28727 F

STANZETTA ammobiliata, vitto familiare, affittasi: unico subinquilino. Canova 68, porta 7. 31366 F

STANZETTA ammobiliata, bellissima, disobbligata, volendo costo, affittasi. Via S. Daniele 1, terzo. 31398 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a donna o signorina impiegata. Carducci 30, porta 10. 31350 F

TRANQUILLITA'. Affittasi a coniugi stanza matrimoniale, pranzo, uso cucina, mobili nuovi, acqua, gas, presso signora sola, paraggi piazza Garibaldi. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 8749 F

UFFICIO, affittansi prontamente tre grandiose stanze, tutti comforts. Torre bianca 4, I. 28709 F

USO ufficio affittansi due stanze vuote, grandi, primo piano, al mare, ingresso libero, telefono. Indirizzo Piccolo. 31424 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

ALLIEVA prof. Russi dà lezioni pianoforte. Raffineria 5 I, porta 2. 8703 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 31506 G

FRANCESE ed inglese insegna maestra diplomata, dall'inizio alla perfezione. Metodo Berlitz. Via Scipio Slataper 28, I. 28567 G

INGLESE: conversazione, lezioni. Via Ruggero Manna 3, III, sinistra, dalle 18 in poi. 28351 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico - Toledo 148, Napoli. 5041 G

M.LLE Milan, institutrice française diplomée, donne leçons, conversation, perfectionnement. Viale XX Settembre III. 27805 G

MAESTRA germanica, diplomata Università Berlino, insegna tedesco rapidamente e praticamente. Corsi per giovinette. Via Scipio Slataper N. 28, primo. 28565 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, prezzi miti. S. Michele 6. 8763 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 28666 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

VOLPE nera smarrita Circolo Artistico, rappresentazione Gabbrielli. Onesto rinvenitore pregato portarla Piazza Tommaseo 4, porta 14, verso generosa mancia. 31278 H

BORSETTA pelle contenente mazzo tre chiavi, smarrita Sala Trieste. Pregasi portarla, verso mancia, Zonta 9, III. 31396 H

BORSETTA rinvenuta dalla signora Varnerin Maria. Chi l'ha smarrita si rivolga al Campo sportivo, Cologna. 31418 H

BRACCIALETTO oro, smarrito martedì Filodrammatico. Onesto rinvenitore riceverà compenso eguale valore, trattandosi cara memoria. Corso Vitt. Em. 21, IV, ricamatrice. 28765 H

CHIAVI (due) smarrite pressi via Bosco, Guardia. Mancia portandole Piccolo. 28605 H

GUANTO pelle smarrito. Rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, presso Cramer e Schwarz, via Chiozza 5. 31354 H

VOLPE smarrì povera cameriera pressi Volti Chiozza: onesto rinvenitore, verso mancia, porti via Rossini 26, I piano. 31373 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, per tre o quattro persone, paraggi via Miramar, luce, acqua, ascensore, affittasi a famiglia distintissima. Dare proprie generalità, indirizzando «Vera occasione» Piccolo. 31280 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, anticamera, cucina, gas, in parte ammobiliato, disponibile; esclusi mediatori. Offerte «5600» al Piccolo. 31468 I

APPARTAMENTO, 6 ambienti finemente ammobiliati; gas, acqua, centralissimo, disponibile subito. Ventitremila trattabili. Serie offerte «Leonida» Piccolo. 28733 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Cologna 19, Calzoleria. 31474 I

APPARTAMENTO villa ammobiliato, delizioso, 3-4 stanze, comodo cucina, affittasi a due signori o coniugi distinti, soli. Offerte «Giardino» Piccolo. 8747 I

BARCOLA. Affittansi due stanze, cucina, vuoto oppure ammobiliato. Posizione incantevole in riviera. Indirizzo Piccolo. 28585 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiansi con più grande. Indirizzo Piccolo. 31516 I

CAMERA cucina, mobilia semplicissima, orto, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31592 I

MAGAZZINI vuoti (4), negozio con vetrina, paraggi Poste-Ponterosso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31588 I

MAGAZZINETTO con focolaio affittasi prontamente. S. Maurizio 9, corte. 28553 I

NEGOZIETTO vuoto, via S. Marco 43, adatto barbiere, appalto, spaccio vini, affittasi. Trattasi direttamente proprietario. Via Udine 34, macelleria. 31530 I

NEGOZIO vuoto, buona posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31404 I

PORTINERIA camera cucina scambiasi con altro quartiere eguale oppure luogo solo. Gatteri 35, latteria. 28555 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, disponibile. Dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 28573 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, tutto nuovo, affittasi. Rivolgersi «Bar Venezia», Carducci 9. 260 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28653 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, disponibile partendo estero. Indirizzo Piccolo. 31690 I

QUARTIERINO ammobiliato, due stanze, cucina, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28575 I

UFFICIO arredato, spazioso affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31482 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERE due o tre con cucina ammobiliate o semi ammobiliate cercano due giovani impiegati con sorella. Indicare pretese. Offerte «Orfani» Piccolo. 28541 L

CONIUGI distinti senza prole cercano quartierino vuoto tre quattro stanze possibilmente centrico. Scrivere «Damiano» Piccolo. 28546 L

LOCALE con tettoia acqua cercasi. Offerte «Piccola industria» Piccolo. 31440 L

MAGAZZINO per officina o garage, cercasi. Offerte «Officina» al Piccolo. 10653 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto o semi ammobiliato cercasi. Offerte con prezzo «Giovani sposi» al Piccolo. 31412L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, preferibilmente vuoto cerco. Offerte sub «Marion» Piccolo 31398 L

QUARTIERE 3 o 4 locali, circondario G. B. Vico cercasi verso scambio o affitto, disposti pagare eventuali spese. Indirizzo Piccolo. 28525 L

QUARTIERE centro, di 7-8 camere, cerco per agosto. Trattasi direttamente proprietario o amministratore. Offerte al Piccolo sub «Spes». 8702 L

QUARTIERE 2-3 stanze, confort cercasi. Offerte «Pago» al Piccolo. 28701 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina cercasi. Scrivere dettagliatamente sub «Sorrento» Piccolo. 28661 L

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, vuoto, cercasi possibilmente centro. Scrivere al Piccolo «Ofelia 22». 31434 L

QUARTIERE piccolo ammobiliato con bagno, cercasi. Offerte «10» Piccolo. 28767 L

QUARTIERE 2-3 stanze ammobiliate, cucina, cerco. Offerte «Barca» Piccolo. 31596 L

QUARTIERINO vuoto due tre stanze cerca distinto impiegato, disposto pagare affitto 3000 annue. Esclusi mediatori. Indirizzo «Tenente» al Piccolo. 28587 L

STANZA matrimoniale cucina, casa pulita, ammobiliate o semi, cercansi. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 31436 L

VILLINO cinque camere, sei letti, cucina, giardino cercasi stagione estiva. Portorose Grignano. Offerte dettagliatissime prezzo «Serietà» Piccolo. 31536 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARMADI quattro cassetti, armadioni, canapè, lavamani, sgabelli, letti, suste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28453 M

ARMADIONE 3, adatti guardaroba, legno comune, senza pittura, altezza m. 2, cedonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 31532 M

ATTENZIONE! Grammofono senza tromba, marca Angelo, con 15 dischi doppi, vendesi 120 lire. Indirizzo Piccolo. 28543 M

BANCO uso latteria, nuovo, vendo 110 trattabili. Pietà 5, calzoleria. 28747 M

BRACCIALETTI 2, egiziani, oro zecchino, 1 specchio mobile, adatto salone, vendonsi. Ind. Piccolo. 28719 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altro frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 28569 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, lire 1250; altre ciliegio, faggio, frassino fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 480 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato o ciliegio, altra in cedro, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 28643 M

CANE puro lupino, mesi 2, vendo causa partenza lire 250. Via Scorzeria 4-III. 28577 M

CANE lupino 3 mesi vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 28721 M

CAPPOTTI due, nuovi, vendonsi, lire 75 l'uno. Via Chiozza 73, porta 4. 330 M

CAPPOTTO velluto foderato seta, signora snella; mantello lana verde, scuro, elegante, vendo. Vasari 19, corte. 28729 M

CARRETTO 2 ruote, decimale, vetriata uso scrittoio, macchina tappezziere, vendonsi occasione. Ginnastica 10-IV, destra. 28735 M

CARRO 4 ruote, più una galiotta vendonsi. Vetta Scorcola 838. 31456 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, Martin, occasione vende Müller, Ireneo 6. 28759 M

CASSE vuote vendonsi. Via Anastasio 12, pianoterra. 31560 M

CHIUSURA 1 di scrittoio, 1 bilancia decimale 500 chg., un carretto 2 ruote, nuovo, 3000 tavole, porte e finestre vecchie, vendonsi. Rivolgersi Zovenzoni 4, Segheria. 57466 M

CREDENZA cucina, armadio laccato, susta metallica, vendonsi. Conti 30-III. 28549 M

CUCINA triestina, altra viennese, vendo a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 28543 M

CUCINA di lusso ultimo modello, lavorazione solida, lire 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CUCINA finissima, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Chiozza 51, pianoterra. 31574 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 26. Maizen. 28669 M

CUCINE solide, moderne, prezzo ribassato, vendonsi pagamento mensile. Magazzino, Chiozza 39. 28757 M

DIVANO vendesi buon prezzo. Maurizio 16-III. 31472 M

DIVANO bellissimo, grande; macchina Singer originale, nuova, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 28617 M

DIVISA diagonale, ottima, vendesi. Fermo posta Scaglia, Servola. 30548 M

FONOLA Hupfeld, con 44 dischi, pezzi migliori autori, vendo. Marcotti, Rossetti 23, porta 10. 8757 M

GRAMMOFONO buonissimo, diversi dischi, vendo causa partenza. Gatteri 13-I, Colautti. 31544 M

IMPASTATRICE, taglierina pasta uovo, ottimo stato, vendonsi. Rossini 20, Macchine. 31494 M

LETTI ferro con rete metallica 165, lettino bambini, elegantissimo 200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

LETTI 2, [illegible], con suste, vendo. Via Scorcola S. Pietro n. 64, porta 7, Casadio. 31355 M

LETTINO bianco con rete metallica, per bambini, vendesi prezzo occasione. Battisti 7, porta 7. 583 M

LETTO bellissimo, matrimoniale, di ottone, con susta, materassi nuovi, vendo. Torrebianca 27, secondo. 28581 M

LIBRERIA grande, 2 sgabelli con marmo, letto ferro pieghevole, lampadario gas-elettrico, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28633 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 450 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 540 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi giornata, causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra.

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Riborgo 27-I. 28637 M

MACCHINA scrivere nuova, piccola, vendesi occasione. Gatteri 12-I, sinistra. 31506 M

MACCHINA Singer nuova vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 28721 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi. Via Udine 51-III, destra. 31548 M

MACCHINA cucire, pelliccia volpe, servizio giapponese, vendo. Ginnastica 24-IV. 28535 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, come nuova, vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 300 M

MACCHINE (2) da scrivere «Mollo», quasi nuove, in perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31370 M

MAGNETE Bosch 4 cilindri, perfetto stato, vendesi. Garage Vecile, Ferruccio, dalle 11-13 e 3-5. 28705 M

MANTELLO-pelliccia signora, nuovissimo, figura snella, collare opussum, vendo metà prezzo. Toro 8-II. 31486 M

MOBILI da cucina o tavolo vendonsi. Rivolgersi via Chiozza 31-I, sinistra. 31508 M

MOTORINO gas, 2 cavalli, ottimo stato, vendesi. Rossini 20, Macchine. 31494 M

ORCHESTRIONE grande, perfettissimo (suona 16 ballabili con pianoforte e sei strumenti), vendesi lire 2800. Ristorante Buonarrivo, via Ghega 9. 28597 M

OROLOGIO oro Omega, splendida occasione, vendesi. Timeus 14, porta 14. 22631 M

OROLOGIO regolatore, cappello finissimo di velluto nero e bianco, gilet fantasia, vendonsi. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 28579 M

OTTOMANA, rara occasione, prezzo convenientissimo. Udine 2-III, porta 12. 581 M

PAGLIERICCIO nuovo, foglia granoturco, lampada gas, quadri, stracci, vendonsi occasione. Canova 16-I, sinistra. 28673 M

PELLICCIA nera da signora, statura media, vendesi in giornata. Campo S. Giacomo 17, porta 18. 31484 M

PIANO mignon nero «Oeser», lussuoso, incrociato, metallico, vendesi lire 4800. Via Sanità 16-I. 31334 M

PIANOFORTE vendesi entro giornata. Antonio Caccia 31, p. 6. 28763 M

PIANINO nero, marca tedesca, vendesi occasione. Carducci 27, negozio musica. 28627 M

PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 16-I. 10566 M

PIANINO nuovo, mogano, Koch Korselt, metallica, corde incrociate, lussuoso, voce splendida, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 31334 M

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO Hoffmann e Czernj, filo metallico incrociato, vendesi. Via Giulia 54-V, Peyrighet. 28587 M

PIANINO svizzero vendesi prima possibile causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 31584 M

SALOTTINO elegante, stanza pranzo, biblioteca 300 volumi e quadri autore vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 28679 M

SCOCCA da carrozzino moto originale Indian in buonissimo stato vendo prezzo occasione. Garage Vecile Ferruccio, dalle 11-12 e 3-5. 26707 M

SCRITTOIETTO per bambini, moderno, vendesi. Aleardi 320, porta 13. 31558 M

SPECCHI (4) moderni, lavamano, specchio lucido vendonsi. Crosada 5, barbiere. 28723 M

STANZA matrimoniale frassino massiccio lire 2200 vendo. Deposito via Udine 25. 28643 M

STANZA pranzo nuova, lussuosa, sedie vera pelle vendo. Tor S. Pietro 14, mezzanino, Soldat; ore 8-10 3-4. 28611 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi lire 1150. Via Chiozza 51, pianoterra. 31574 M

STANZA matrimoniale massiccia quercia, salone pranzo mogano, cucina con ghiacciaia vendonsi occasione. Vianello, Caterina 11. 28753 M

STANZA pranzo occasione vendesi in giornata 2700, altra matrimoniale, toilette francese, ultimo modello, finissima, valore molto superiore, 3350. XX Settembre 21, I. 31562 M

Accorrete tutti domenica 18 corr., alle ore 11, al

Teatro Nazionale

ove verrà rappresentato il primo grande film di propaganda contro il terribile morbo che flagella l'umanità.

La **Ditta Giacomo Mankoc** partecipa con dolore il decesso del suo precedente benemerito titolare signor

GIOVANNI MANKOC

avvenuto addì 11 corr. nel Sanatorio Leoninum di Lubiana, dopo lunga e penosa malattia. Le spoglie mortali dell'estinto saranno trasportate a Trieste e tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1923.

Maria Spangher nata Furlani

d'anni 25 si spense serenamente quest'oggi dopo brevi sofferenze confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

Il desolato consorte **ATTILIO,** i genitori **FRANCESCO** e **VITTORIA,** le sorelle **EMILIA, EUGENIA** e **VALERIA,** il fratello **MILAN** danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 15 corr., ad ore 16, partendo il convoglio dalla csa n. 63 di Scopo.

Barcola-Scopo, 13 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più profondo cordoglio il decesso del suo sotto capoufficio

Giovanni Glassovich

che per oltre 38 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 14 febbraio 1923.

Piacque al Signore, nei suoi adorabili decreti, di chiamare a sè

GIOVANNI GLASSOVICH

vice-capo ufficio al Lloyd Triestino

Accasciati dal dolore, la moglie **TERESA nata MIONI,** i figli **DOLORES** col marito **NINO ORENGO, ANTONIO, AURELIA** e **NIVES,** il fratello **GERMANO,** la sorella **EMMA ved. LUXA,** unitamente ai **cognati, cognate** e **nipoti,** dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 1 di Piazza Cornelia Romana.

La S. Messa avrà luogo venerdì 16 corr., alle ore 9 ant., nella chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso.

Trieste, 14 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

FELICE BEARZOTTI

dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa ed esemplare rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio nell'età d'anni 62.

La desolata consorte **ERMINIA nata HEINZE,** dà notizia dell'irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via A. Rapicio.

Trieste, 14 febbraio 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri

Regina Giabbai

lasciando costernatissimi il marito **ANTONIO,** i figli **GEMMA** e **GUIDO,** i genitori, fratelli, sorelle, cognati, cognate ed i nipoti e parenti tutti i quali ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., a ore 14.30, dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 14 febbraio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La dolente consorte **LUIGIA** e i figli **STANISLAO** e **OLIMPIA,** nonchè gli altri parenti, partecipano la morte del loro caro

Carlo Maurovich

Agente di R. Questura

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena al Camposanto di Servola.

Trieste, 14 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Giovanni Babich

Nocchiere di macchina al Lloyd Triest.

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi

La desolatissima consorte **ANNA,** la figlia **OFELIA marit. MLACH,** il genero **LUIGI** (assente), la nipote **GEMMA ved. GREGO,** ed i congiunti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr., a ore 10, dalla casa N. 19 di via S. Michele.

Trieste, lì 14 febbraio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara

Giovanna ved. Bosutti

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie: BOSUTTI, BUTTI, ZIMARELLI, SPONGIA

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 28643 M

STUDIO nuovo con guarnitura club vendesi lire 4200. Indirizzo Piccolo. 31466 M

STUDIO in quercia massiccia, guarnitura club vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 28643 M

TAVOLINO e stipo da camera da pranzo vendonsi: escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31493 M

VESTITI eleganti per passeggio, da signora, vendo occasione. Torre Bianca 21, III, destra. 31480 M

VESTITO nero con sacchetto e 2 mantelli media statura vendo. XX Settembre 25, I, destra. 28581 M

VESTITO seta prugna nuovo vendesi occasione. Rossetti 24, I, destra. 28667 M

VIOLINO ottimo adatto principianti, cassetta accessori, vendo 200. Armeni 12, pianoterra. 8748 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

FOXTERRIER maschio, pura razza acquisterebbe Alfonso Wais, Cormons. Inviare con offerta possibilmente fotografia. 10653 N

MAGNETI Bosch (due) soltanto tipo MR. cercansi. Rossini 20, macchine. 31494 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8, III. 31090 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31336 N

PIANINO, corde incrociate, tre pedali, straoccasione cercasi. Offerte con prezzo «Artista» Piccolo. 28629 N

PIANINO anche guasto acquistasi prezzo occasione. Offerte prezzo «Orfana» Piccolo. 31568 N

PIANOLA seminuova comprerei se occasionissima. Offerte Viale Friuli 4, Udine. 5219 N

SALOTTINO splendido, camera pranzo lussuosa, bagno completo ideale, studio elegante acquisterei. Offerte «Ottimo stato» Piccolo. 31568 N

STIVALI cavalleria chevreau 40-41 cercansi. Offerte Piccolo «100». 31402 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 28629 O

A. CORONNE, fiorini, oro pago più degli altri concorrenti. Oreficeria Ponte Fabra. 31576 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTO, oro, brillanti, gioie, monete compero. Todero, via Roma 28. 31576 O

ARGENTO, oro, pietre, dentiere, prezzi altissimi. Oreficeria Fumis, Corso V. E. 4. 8754 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CENTESIMI 40, 60 giornalmente (settimanali lire 2.50) svegliarini, ombrelli, biancheria, quadri, chitarre, mandolini. Ditta Levi, Tiziano Vecellio 9, I. 28671 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOTORI elettrici nuovi e occasione prezzi assoluta concorrenza. Ing. Bianchi, via Battisti 8. 28593 O

OCCASIONE! Lussuose cucine laccate, nuovi modelli, con marmi, prezzi senza concorrenza. Falegname Calligaris, via Ginnastica 31. 10636 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 8762 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il Creofosfolactol, esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borette. 10883 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 5124 P

PIAZZISTA viaggiatore cercasi, stipendio, provvigione. Esigesi propria clientela saponi profumerie. Offerte «Garanzia Produzione» Piccolo. 31522 P

PIAZZISTA per drogherie e commestibili, serio, conoscitore della piazza, cercasi stabile, anche stipendio dopo prova. Presentarsi con referenze a ditta Rag. Ruggero Piccinino, via Slataper 6. 31566 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA con scambio vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 28725 Q

MOTOCICLETTA con sidecar 2 posti laterali vendesi occasione; piena efficenza. Indirizzo Piccolo. 31510 Q

RIMORCHIO Pavesi-Tolotti in ottimo stato vendesi prezzo basso. Garage Vecile, Ferruccio, dalle 11-12 e 3-5. 28703 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria vendo nel Viale XX Settembre, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 31504 R

COMMERCIANTE giuliano lunga pratica ufficio, viaggio, introdotto maggioranza principali centri europei, occuperebbesi azienda serietà assoluta. Dispone discreto capitale liquido e forte cauzione immobiliare. Offerte «Mercurio» Piccolo. Mediatori, anonime cestinansi. 31496 R

DEPOSITO olio, aceto, sapone vendesi causa partenza. 8.000. Indirizzo Piccolo. 28715 R

DITTA in commissioni, rappresentanze, con deposito salumi, formaggi, conserve, cederebbe magazzino centrale ben fornito merci non scrittoio, telefono. Garantisce la cessione delle rappresentanze obbligandosi di mettere l'acquirente in relazione con vasta clientela piazza e provincia. Offerte «Deposito» Piccolo. 31364 R

LATTERIA centrica vendesi 3000 compreso merce. Occasione. Luzzatto, Istituto 3. 8764 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 31272 R

LIQUORERIA-caffè darebbesi in consegna, miti pretese. Offerte «Piazzetta» Piccolo. 28659 R

LIQUORERIA ottimo punto affittasi oppure cerco socia indipendente. Indirizzo Piccolo. 28417 R

LOCALE centrico adatto trattoria-buffet, cedesi causa ritiro affari. Scarpa, Vasari 14. 28737 R

NEGOZI, magazzini, trattorie centriche cedonsi ottime condizioni. Scarpa, Vasari 14. 28737 R

NEGOZIO alimentari ben fornito vendo giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28761 R

NEGOZIO commestibili e coloniali bene avviato, adatto per qualunque lavoro cedesi. Indirizzo Piccolo. 31423 R

PISTORIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8762 R

SALUMERIA arredata, nuova, forte lavoro vendesi occasione causa partenza. Scarpa, Vasari 14 (4-6). 28737 R

SPACCIO vini licenza all'ingrosso, inventario, cedesi 3000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28681 R

TRATTORIA vendesi causa partenza 16.500. Via Commerciale 3. 28695 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Gradisca vendesi villa a pochi passi dal centro, con 10 stanze, cantina, lisciaia, stallo, rimessa e giardino. Convenienza nel pagamento. Informazioni: Ufficio mediazione, via Bergamas n. 3. 551 S

CASETTA su via principale con 3-4 stanze e magazzino cercasi per contanti. Offerte «D'Arma» Piccolo. 31458 S

STABILE grandioso moderno, ultimo confort, piena città, vendesi occasione saldo occorrente lire 240.000. Offerte «Modernissimo» Piccolo. 31452 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 10 mensili partita stivali lacca, da uomo, occasione per balli, vende A. Zitelman, Piazza S. Giovanni 3. 27207 U

A rate poche lire mensili: calzature, biancheria ecc. Rapicio 8, porta 3. 31538 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20, Via Pesce 4. 300 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 10674 U

MAESTRA 24.enne povera, contrerebbe matrimonio ufficiale anche anziano. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 28647 U

NUMERO venti. Urgentemente oggi 11 ore interno posta C. Battisti. Salutissimi. Erre. 10637 U

RATE mensili regolatori moderni vende A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 26309 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

U. S. A. Indisposta non inserii. Giovedì, ora, luogo fissato. 31520 U

19 gennaio. Chiedendo scusa causa incidente, attendoti venerdì. 31542 U